

nuova AGRICOLTURA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Periodico della
Cia-Agricoltori
Italiani Piemonte
e Valle d'Aosta



Anno XLI - n. 1 - Febbraio 2024 - Euro 1,00

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convo. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCL/BN

La nostra mobilitazione, partita il 26 ottobre a Roma, continua tutti i giorni, con il Governo e l'Europa

Noi di Cia facciamo la nostra parte

Il lavoro pressante dell'associazione a livello istituzionale, «perché solo così si ottengono risultati concreti e tangibili»

L'EDITORIALE

L'agricoltura sia al centro della filiera agroalimentare

di Gabriele Carenini

Presidente Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e Valle d'Aosta

Ne gli ultimi anni stiamo vedendo come tutto quello che succede nel mondo influisca sul nostro lavoro, a cominciare dall'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, ragione per cui siamo sensibili a cosa sta accadendo in Germania. Non possiamo trovarci ogni volta a rincorrere le emergenze per tappare i buchi, sentiamo la responsabilità di occuparci dei temi importanti della società e del nostro territorio, perché siamo agricoltori e cittadini, e dal nostro futuro dipende il futuro di buona parte della società.

L'agricoltura ha dimostrato capacità uniche di resilienza, reazione e adattamento. La voglia di reagire e alzare la testa caratterizza da sempre tutti i nostri imprenditori, per questo ci aspettiamo che il nuovo Piano agricolo nazionale collochi il settore primario tra i protagonisti della filiera agroalimentare. Non toglieteci il nostro futuro, è l'impegno che la nostra assemblea regionale si è assunta come tema sindacale del nuovo anno, rilanciando i piani di intervento definiti a livello nazionale da Cia-Agricoltori Italiani: dall'accrescimento del peso economico dell'agricoltore all'interno della filiera, alla valorizzazione del suo ruolo di presidio ambientale, anche a salvaguardia delle risorse interne a rischio spopolamento, al contenimento della fauna selvatica e al tema dei grandi invasi per raccogliere l'acqua e combattere i periodi secciosi.

Il nostro settore ha certamente bisogno di riconfermare, le aziende agricole sono in grande difficoltà. «Se i trattori sono per strada a manifestare, noi di Cia facciamo la nostra parte in maniera pressante a livello istituzionale, perché si portano avanti risultati concreti e tangibili» ha ricordato il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, commentando la recente riunione che si è svolta a Palazzo Chigi tra le associazioni di settore e la premier **Giorgia Meloni**. «È stato un incontro con proposte molto serie, abbiamo apprezzato molto il presidente del Consiglio che abbia chiamato tutti i ministri a Palazzo Chigi in una fase così delicata e drammatica per il settore agricolo - ha spiegato Fini. Il Governo ci ha dato garanzie di risposte concrete già nelle prossime settimane. Sarà, ora, nostro compito vigilare e continuare a confrontarci con l'esecutivo affinché tali impegni vengano trasformati in concrete assunzioni e messi in pratica, passando velocemente dalle parole ai fatti».

Il 2023 è stato un anno particolarmente difficile per gli agricoltori italiani a causa delle avversità meteorologiche, delle fitopatie, degli elevati costi di produzione e di una congiuntura di mercato molto complessa. La nostra Confederazione ha avuto una serie di proposte che consentissero al settore di far fronte ai numerosi problemi e sviluppare una visione forte per il futuro.

Dalla Conferenza economica di febbraio scorso alla più recente Assemblea nazionale di fine novembre, abbiamo attivato un confronto serrato con le istituzioni regionali, nazionali ed europee, come con i principali stakeholders sottoponendo ai decisori politici il nostro Piano nazionale per l'agricoltura. Abbiamo presentato un documento, con obiettivi e misure, per accrescere il peso eco-



nomico e la forza negoziale del settore, incentivare il ruolo e il presidio ambientale, mettere l'agricoltura al centro dei processi di sviluppo delle aree interne, salvaguardare i servizi e le attività sociali, cruciali per i territori rurali e consolidare la crescita della filiera agroalimentare Made in Italy. Allo stesso tempo, per affrontare le grandi emergenze, crisi climatica e fauna selvatica in primis, ma anche la carenza di manodopera e il tema della semplificazione burocratica.

Sottolinea **Gabriele Carenini**, presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e

della Valle d'Aosta: «Il 26 ottobre scorso, ben consapevoli della situazione drammatica e dell'importanza, urgente, di dare voce al comparto, siamo scesi in piazza a Roma, con la nostra mobilitazione nazionale, sotto lo slogan "Non toglieteci il futuro. Prezzi alle stelle, agricoltori più poveri", per rivendicare la centralità dell'impresa agricola e del suo reddito. Una manifestazione, fortemente voluta che ha visto in Piazza Santi Apostoli 3mila agricoltori arrivati da tutta Italia per esprimere, cilivamente, tutto il dissenso e malessere delle imprese agricole e presentare le istanze più direttamente per il settore». E,

aggiunge Carenini, «siamo costantemente in dialogo con le istituzioni a tutti i livelli e presenti sui tavoli di discussione più importanti: è grazie a questo nostro lavoro che siamo riusciti ad avanzare proposte concrete per il bene degli agricoltori e ad ottenere dei risultati concreti. Il stop decisivo al regolamento Ue sui fitofarmaci, che avrebbe falciato le produzioni agricole. Concludono, quindi, Fini e Carenini: «La nostra mobilitazione partita il 26 ottobre a Roma, con il supporto di tutti i nostri soci, continuerà in Europa: siamo convinti che l'agricoltura non è il problema ma la soluzione!».

Manrico Brustia nel Cda dell'Ente Risi

Manrico Brustia è stato nominato nel Cda dell'Ente Nazionale Risi. Brustia, risicoltore a Novara, è un dirigente della Cia, presidente per due mandati di Cia Novara Vercelli Vco, responsabile Le Sezioni Risi e la filiazione Cia Piemonte. Il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** e l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**



esprimono soddisfazione per la scelta da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di nominare Brustia in rappresentanza delle Regioni, candidato appunto dalla Regione Piemonte e le competenze e le appartenenze territoriali alla regione più importante d'Italia.

A PAGINA 13

All'interno

nuova AGRICOLTURA

Il meeting nazionale Inac: il patronato del futuro

La due giorni di Roma ha sancito le coordinate per la costruzione della nuova impalcatura sociale

A PAGINA 5

Anziani non autosufficienti: Anp chiede attuazione legge

Decreto attuativo tra luci e ombre: subito interventi migliori e risorse adeguate, appello a premier

A PAGINA 6

Assemblea provinciale Cia: la situazione sindacale

Ad Alessandria agricoltori a confronto in Camera di Commercio con autorità e ospiti

A PAGINA 8

«Non c'è agricoltura senza redditività»

Conferenza stampa di inizio anno con i vertici di Cia Asti e Piemonte che hanno commentato i dati

A PAGINA 10

Deposito nucleare, «Stop al consumo di suolo agricolo»

La posizione di Cia Novara Vercelli Vco sulla realizzazione del sito nazionale di stoccaggio a Trino V.

A PAGINA 12

Il cuoco contadino appassiona gli studenti

Al via il progetto «Sapori e saperi: tradizione e innovazione nel piatto» di Cia Agricoltori delle Alpi

A PAGINA 14

ANNATA VITIVINICOLA

La vendemmia 2023 si merita 8 stelle

Prodotti 2,06 milioni di ettolitri. La nostra regione è seconda in Italia con un fatturato vino di 1.362 milioni di euro

Due fattori climatici hanno caratterizzato l'annata vitivinicola 2023 in Piemonte: le temperature record e la siccità prolungata. Nessuna inversione di tendenza rispetto all'anno prima, se non nella raccolta delle uve: quest'ultima, in effetti, ha inciso fortemente facendo diminuire la produzione di circa il 14%. Sono stati 2,06 milioni gli ettolitri prodotti contro i 2,26 milioni del 2022. La 2023 è un'annata che i tecnici definiscono «molto buona» assegnando alle uve una media qualitativa di «otto stelle» su dieci. Il Piemonte inoltre si conferma come la seconda regione italiana per impatto di fatturato con un giro d'affari per il comparto vinicolo che cresce a quota 1.362 milioni di euro (erano 1.235 milioni nel 2022). Tieni l'export: i vini Dop piemontesi sono andati meglio della media italiana, bene l'Asti spumante anche se i rossi fermo hanno subito una contrazione. Questo in più, l'analisi fatta da analogi, agronomi e giornalisti di settore in «L'Annata Vitivinicola in Piemonte 2023», l'annuale pubblicazione curata da Vignaioli Piemontesi e Regione Piemonte in cui si analizzano dati tecnici e valutazioni sulla vendemmia appena passata e sull'andamento economico generale del comparto vitivinicolo. Un lavoro che Vignaioli Piemontesi ha fatto avanti da più di trent'anni, dal 1992, rac cogliendo minuziosamente i dati regionali di manutenzione delle uve e dell'andamento climatico in varie zone vitivinicole del Piemonte e svolgendo un'attività di coordinamento di tutti i tecnici viticoli e agronomi presenti sul territorio. La pubblicazione è stata pre-



sentata a Torino, nel Grattacielo della Regione. L'assessore all'Agricoltura Marco Protopapa ha evidenziato come la sfiducia, la cura e in genere l'accolto culturale piemontese si muova «di fronte a un cambiamento epocale: prima di tutto in vigna dove il clima mette a dura prova i nostri viticoltori. Anche nella nostra regione una siccità prolungata ormai da due anni, le alte temperature estive, la neve che non arriva e, di conseguenza, le risicate idranti che, insieme alla siccità più, sono tutte fonti di grandissima preoccupazione per l'agricoltura. La conseguenza più immediata è il calo di produzione delle uve. A questo si aggiunge un'incertezza che arriva dai mercati internazionali e che tocca in generale il sistema vino italiano. È evidente che il settore vitivinicolo si trova di fronte

a sfide significative; tuttavia, nel mezzo di questi, è importante riconoscere e sfruttare le opportunità che possono emergere, soprattutto nella promozione delle eccellenze locali, come la cucina di qualità, i vini pregiati e le nostre bellezze paesaggistiche riconosciute dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, può diventare un punto di forza per attrarre il turismo. Questo, a sua volta, potrebbe fornire un sostegno essenziale all'economia locale, attraverso le opportunità di lavoro per i giovani e per coloro che sono coinvolti nel settore. Negli ultimi anni il Piemonte è tra le mete principali in Italia per gli enoturisti, con un aumento delle presenze degli stranieri in tutti i mesi dell'anno. La Regione Piemonte sostiene il comparto vitivinicolo attivando tutti gli strumenti di

cui dispone: le misure dell'Ocm per favorire investimenti e ristrutturazione delle aziende agricole e per promuovere i vini nel mercato extra Ue».

«Stiamo affrontando un'annata dove da una parte diamo una grande qualità al consumatore, dall'altra con delle criticità dal punto di vista della produzione - ha detto Giulio Porzio di Vignaioli Piemontesi - E tempo di affrontare i problemi: la scarsità dell'acqua, le carenze stagionali, la crisi energetica, ma soprattutto la favescenza dorata, che insieme abbassano le rese ad ettaro e quindi il reddito dei viticoltori. Questo ci rende estremamente vulnerabili. È ora di fare e non di professare. Bisogna guardare al futuro e investire su nuove strategie per dare un domani alla viticoltura delle colline Unesco e di chi ci lavora».

PESTE SUINA

«Contagio nell'Astigiano: rischio per la suinicoltura, intervenga l'esercito»

«Il ritrovamento di un cinghiale affetto da peste suina nel territorio di Monbaruzzo, primo caso in provincia di Asti, è un pesimo segnale di allarme per il comparto zootecnico, vuol dire che le misure messe in campo dalle autorità competenti non sono bastate ed ora l'allargamento della "zona rossa" lambisce territori ad alta vocazione suincola. Se la peste suina dovesse contagiare gli allevamenti suini dell'Astigiano e del Cuneese, i danni sarebbero enormi. Bisogna evitare a tutti i costi che venga messa a repertorio una voce così importante dell'economia piemontese».

Così il presidente di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, Gabriele Carenini, esprime la massima preoccupazione dell'Organizzazione agricola per il dilagare della peste suina.

«Già vent'anni fa - continua Carenini - dicevamo che la sottostima della fauna selvatica avrebbe danneggiato gravemente il comparto agricolo e l'allevamento. Oggi vediamo un immobilismo totale rispetto a quanto chiediamo da anni per l'eradicazione del problema, il grido di allarme degli agricoltori non può più cadere inascoltato, bisogna che sia le autorità competenti intervengano al più presto, senza più tolleranze e caviglie. A questo punto ribadiamo che l'unica soluzione è affidare l'impegno dell'esercito ed anche per questa ragione chiediamo un incontro urgente con il commissario straordinario alla Psa, Vincenzo Caputo».

**SICUREZZA ALIMENTARE**

I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo

La normativa sulla Gestione del Registro Allergeni

di Biagio Fabrizio Carillo



Il Regolamento Europeo 1169/2011 riguarda la normativa sulla Gestione del Registro Allergeni. È una materia che è in evoluzione la quale prevede, in caso di mancato adeguamento e puntuale ottemperanza, delle multe. È un ambito delicato che le aziende agricole sono tenute a rispettare attraverso attività di verifica circa il rispetto delle dis-

posizioni in materia.

Pertanto le aziende interessate devono essere in linea con la revisione:

- Libero degli ingredienti
- Gestione corretta degli allergeni in etichetta
- Eventuale revisione e attualizzazione del piano di autocontrollo in caso di nuovi prodotti rispetto alla norma di legge

La sicurezza alimentare deve quindi essere sempre al centro di una specifica tutela per poter garantire con efficienza la salute delle persone.

Bisogna agire soprattutto preventivamente e sviluppare in ogni azienda agricola una mentalità del controllo anche in autotutela coinvolgendo a consulti qualificati.

La Cia di Asti, come noto, ha creato da tempo lo sportello della sicurezza alimentare che può rispondere ai quesiti delle aziende associate e fornire una consul-

tenza mirata sui vari ambiti della materia allergeni e non solo.

Infatti è fondamentale avere un approccio corretto verso le questioni legate alla tematica delle allergie che non devono essere viste come adempimenti di natura burocratica.

Piuttosto bisogna sviluppare un giusto approccio per evitare di incorrere in multe dovute alle inesattezze oltre ai rischi che possono scatenare per la salute dei consumatori.

I finanziamenti attivati l'anno scorso dalla Regione che hanno permesso l'apertura di 20 bandi

Sviluppo Rurale: oltre 300 milioni di euro

Cirio e Protopapa: «Abbiamo rispettato i tempi e assicurato il sostegno agli agricoltori e ai territori rurali»

Sono 315 milioni di euro i finanziamenti complessivi attivati nel 2023 dalla Regione Piemonte che hanno permesso l'apertura di 20 bandi del Complemento di sviluppo rurale del Piemonte 2023-2024. Si tratta del 40% della dotazione finanziaria assegnata al Piemonte, 750 milioni di euro (modificata rispetto agli iniziali 756 milioni di euro in quanto il Piemonte ha destinato l'1% al contributo di solidarietà a favore della Regione Emilia Romagna). «Abbiamo assicurato il sostegno ad aziende agricole, imprese, consorzi di territorio ed enti locali e ai territori locali con i bandi che rispondessero alle esigenze del comparto e dei territori rurali, puntando anche sugli interventi agroclimaticoambientali. L'obiettivo è aprire nel 2024 nuovi bandi per rispondere alle numerose richieste di contributo e per questo abbiamo presentato al Ministero dell'Agricoltura una modifica strutturale delle nostre risorse», precisano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo Marco Protopapa.

A seguito dell'approvazione del Complemento di sviluppo rurale del Piemonte nel mese di febbraio, da aprile l'Assessorato all'Agricoltura ha aperto i primi bandi agroclimatici per oltre 125 milioni di euro in totale per interventi di produzione integrata, agricoltura biologica, cover crops, per investimenti sulla gestione idrica, benessere animale e l'apicoltura, arrivando a fine anno con l'apertura del cosiddetto "pacchetto giovani" con 45 milioni di euro per il cambio generazionale e investimenti nelle aziende



Alberto Cirio



Marco Protopapa



agricole, 20 milioni di euro per investimenti per l'innovazione delle aziende e 30 milioni per le imprese agroindustriali, 58,5 milioni di euro per interventi di cooperazione (tra cui so-

stegno al Gal, Gruppi di azione locale), oltre 4 milioni per la formazione e attività dimostrative. Essendoci stata una notevole partecipazione dei bandi 2023 agroclimatati-

coambientali la Regione ha deciso di richiedere al Ministero dell'Agricoltura la modifica della dotazione finanziaria del Complemento di sviluppo rurale, chiedendo di destinare al-

tri 30 milioni di euro sull'intervento produzione integrata e 6 milioni di euro per il benessere animale.

Nel 2024 infatti verranno aperti nuovi bandi sugli in-

terventi agroclimaticoambientali, tra questi produzione integrata, interventi specifici per le risate, conservazione agrobiodiversità, agricoltura biologica, benessere animale.

EUROPA

Storico ok dell'Europarlamento a nuove tecniche genomiche (Tea), vittoria Cia



Ottime notizie per l'agricoltura green con l'ok in plenaria del Parlamento Ue alla proposta di regolamento di regolamento della Commissione sulle piante ottenute con le Tecniche di Evoluzione Assistita (Tea o, in inglese, Ngt). «È stata anche una vittoria per la nostra associazione, da anni a fianco a favore delle nuove biotecnologie. Ogni, che rappresentano un valore aggiunto alla qualità del prodotto, non solo per la qualità, ma anche per la sostenibilità», spiega Cia. «Sarà possibile costruire nel prossimo futuro un'agricoltura sempre più sostenibile». Così Cristiano Fini, presidente di Cia-Agricoltori Italiani, dopo il voto одierno a Bruxelles sul dossier che permetterà l'ottenimento di colture resistenti alle fitopatie e agli effetti del climate change.

Si accelererà, ora, l'itera con la posizione del Consiglio per iniziare il trilogo e arrivare a un'itera finale prima dello scadere della legislatura.

«In ballo c'è la salute del pianeta, del patrimonio paesaggistico e della biodiversità, la sicurezza alimentare globale già pesantemente compromessa - aggiunge Fini -. Per lottare contro il cambiamento climatico non possono bastare la lotta biologica e integrata. L'agricoltura di precisione e il biocontrollo, servono nuove tecniche di miglioramento genetico e, soprattutto, servono adesso».

PIEMLA, al via la promozione della mela del Piemonte

Il Piemonte è il secondo produttore di mele nazionale dopo il Trentino, con 3 milioni e 500 mila quintali prodotti tra il Pinerolese e il Cuneese, di cui 25% a coltivazione biologica.

Un patto di promozione che la Regione Piemonte ha voluto valorizzare attraverso la campagna di promozione "PIEMLA, la mela del Piemonte", sviluppata dall'Assessorato regionale all'Agricoltura e Cibo in collaborazione con Visit Piemonte, che ha coinvolto la Grande distribuzione organizzata con l'obiettivo di dare spazio direttamente nei punti vendita alle mele provenienti dai frutteti collocati all'interno dei confini piemontesi e portarle all'attenzione del consumatore attraverso materiali di comunicazione predisposti per l'occasione.

Dal mese di novembre 2023, quando è stata lanciata la campagna, ad oggi, sono quattro le catene della Gdo piemontese che hanno aderito e che hanno già riscontrato significativi incrementi delle vendite di mela piemontese: Carrefour (con 20 punti vendita coinvolti), Bennett (21 punti vendita), Desper (98 punti vendita) e NovaCoop (32 punti vendita).

L'assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte Marco Protopapa, dimessosi pubblicamente per l'Europa, -l'agronomo- ha risposto positivamente a questa iniziativa della Regione che sta avendo un riscontro positivo da parte dei consumatori. Abbiamo voluto rafforzare la credibilità e il valore della mela del Piemonte e avvicinare il consumatore al nostro prodotto di qualità e a km zero. Anche attraverso queste azioni diamo sostegno alla filiera a partire dalle aziende produttrici».

La campagna PIEMLA è caratterizzata da un logo che riproduce una mela abbinata a una cioccolata e una serie di immagini che rappresentano alcune delle numerose occasioni di fruizione della mela del Piemonte, a sottolineare sia le sue principali caratteristiche di freschezza e genuinità, il legame con il paesaggio, l'adozione di metodi di produzione per la sostenibilità ambientale, l'origine geografica del prodotto (tracciabilità), sia la versatilità del consumo di questo frutto.



"D'altronde è giap"



Centro Ricambi Multimarche



PRATO Comm. PIER LUIGI

Tel. 0131/861970 – 863585 Fax 0131/863586

S.s. per Genova 35/A – 15057 TORTONA (AL)

e-mail: info@gruppoprato.com

www.gruppoprato.it



DOMANDE FINO AL 30 APRILE 2024

Sostegno per l'acquisto di reti antigrandine

Con la Determina Dirigenziale numero 1205 del 27/12/2023, la Regione Piemonte ha aperto i termini per la presentazione delle domande, da parte delle aziende agricole piemontesi, per il sostegno all'acquisto di reti antigrandine. Il bando è di adesione alla Misura 5.1.2, Azione 1 del Psr 2014/2022, prevede un impegno di spesa complessivo da parte della Regione pari a 506.924,12 Euro.

Il contributo previsto in conto capitale, è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile per ciascun impianto di protezione richiesto.

Nel documento pubblicato, si precisa che in caso in cui gli importi richiesti a con-

tributo superino il budget stanziato, si procederà con la pubblicazione di una graduatoria secondo i seguenti punteggi:

• 10 punti per i giovani agricoltori, singoli o associati che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola; la qualità di capi dell'azienda;

• Da 0 a 20 punti calcolati come segue: 1 punto per ogni unità percentuale del parametro contributivo, arrotondato per difetto al numero intero. Il parametro contributivo è desumibile dall'ultimo atto attuativo disponibile del Piano di gestione dei rischi in agricoltura (Pgra) approvato dal Mipaaf per polizze assicurative con combinazione

dei rischi assicurabili che comprendano il rischio grandine a minor costo. In caso di coltura e varietà non assicurabile ai sensi del Pgra sarà assegnato punteggio pari a zero.

• 10 punti per i giovani impianti fino a 3 anni. In caso di parità di punteggio di 10 o più impianti di protezione viene data priorità a quelli che hanno le su-



perfici minori
il punteggio minimo per poche acide al contributi è di 10 punti.

Le spese ammissibili dovranno essere sostenute e fatturate nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e il termine per la realizzazione degli interventi.

Sono considerati ammissibili al finanziamento i seguenti interventi:
a) acquisti materiali e attrezzature, anche in leasing fino a copertura del valore di mercato del bene;
b) spese per l'installazione delle reti antigrandine;
c) investimenti immateriali (spese generali e tecniche,

spese di progettazione, di predisposizione delle domande di sostegno, consulenze, studi di fattibilità) connnessi alla realizzazione dei sopraccitati
Le domande potranno essere presentate attraverso l'applicativo informatico di Sistemi Piemonte sino al 30 aprile 2024.

BANDO BIOSICUREZZA NEGLI ALLEVAMENTI SUINICOLI

Al fine di sostenere e promuovere la prevenzione nelle aziende suinicolte piemontesi, dalla diffusione della Peste Suina Africana (PSA), malattia infettiva virale, che colpisce i suini domestici e i cinghiali selvatici, la Regione Piemonte ha emanato un decreto per accrescere le condizioni di sicurezza negli allevamenti.

Il bando è aperto a tutte le aziende agricole che possiedono il requisito di agricoltore attivo e che allevano suini, con una consistenza media di almeno 10 Uba, ha una dotazione finanziaria pari a 1.353.104,11 Euro.

Il sostegno previsto è pari all'80% del costo dell'investimento ammissibile, mentre il contributo massimo concedibile per ogni domanda è di 100.000 Euro.

Saranno considerati ammissibili, i costi di adeguamento sostenuti dalle aziende a partire dal 07/01/2022 liquidati mediante bonifici o versamenti in cassa.

Gli interventi dovranno essere necessariamente realizzati entro 6 mesi dalla data di ammissione a finanziamento della domanda. Non saranno previste proroghe.

Qui di seguito sono riportati i criteri di selezione delle domande e gli interventi ammissibili.

Criteri di selezione

- Tipologia gestionale dell'allevamento oggetto dell'intervento
- Allevamenti in ambiente confinato - 30 punti
- Altri allevamenti - 15 punti
- Localizzazione dell'allevamento oggetto dell'intervento
- Allevamento localizzato in un Comune ricadente in Zona di restrizione II (c.d. area infetta) come definita dal Regolamento (UE) 2021/605 del 7 aprile 2021 e s.m.m..ii alla data di approvazione del bando - 30 punti
- Allevamento localizzato in un Comune ricadente in Zona di restrizione I (c.d. area di sorveglianza) come definito dal Regolamento (UE) 2021/605 del 7 aprile 2021 e s.m.m..ii alla data di approvazione del bando - 20 punti
- Allevamento localizzato in un Comune ricadente in Zona indenne, ovvero esterna alla linea di restrizione I e II di cui sopra - 10 punti

Tipo di intervento ammissibile

Installare recinzioni a prova di bestemmie attorno ai locali in cui sono detenuti i suini e agli edifici in cui sono stoccati mangimi e lettiere;

• Recinzione antibestemmie, compresa scavo,

gettata in cles per cordolo e cancelli, anche come adeguamento di recinzioni esistenti • Recinzione elettrica di seconda linea per allevamenti semiembridi
Adeguare a criteri di biosicurezza rafforzata le zone filtro all'ingresso delle strutture di allevamento;

• Box prefabbricato per zona filtro, compresi in cles e aliacci acqua/elettricità
Adeguare a criteri di biosicurezza rafforzata i vanchi carriabili di accesso all'area di allevamento, le aree di carico degli animali e le piazzole di disinfezione dei mezzi;

• Arco di disinfezione, compresa piazzola in cles, aliacci acqua/elettricità e posetto raccolta acque reflue

• Vasca di disinfezione, compresa piazzola in cles, aliacci acqua/elettricità e posetto raccolta acque reflue

• Area di disinfezione per idropulitrice, compresa piazzola in cles, aliacci acqua/elettricità e posetto raccolta acque reflue
Adeguare a criteri di biosicurezza rafforzata le strutture di allevamento;

• Reti antipassero per finestre esistenti
Acquistare attrezzature per la pulizia e la disinfezione dei locali e delle attrezzature zootecniche;

• Idropulitrice ad acqua calda

Calendario esami lap

La Regione Piemonte ha pubblicato, sul proprio sito istituzionale, il calendario delle prove per l'accertamento delle conoscenze e competenze per l'ottenimento della qualifica di imprenditore Agricolo Professionale. Dopo il perfetto emergenziale legato al Covid-19, gli esami saranno svolti nuovamente in presenza, presso la sede della Regione Piemonte.

Per l'annualità 2024 sono programmate le seguenti sessioni: 29 febbraio, 28 marzo, 26 aprile, 30 maggio, 27 giugno, 25 luglio, 26 settembre, 31 ottobre e 28 novembre.

- Idropulitrice ad acqua fredda
Acquistare attrezzature per lo stoccaggio sicuro degli animali morti e degli altri sottoprodotto di origine animale in attesa di smaltimento;
- Cella frigo per lo stoccaggio delle carcasse, compresa piazzola in cles, aliacci acqua/elettricità e posetto raccolta acque reflue Spese generali e tecniche, onorari di consulenti;
- Onorario del consulente veterinario
- Spese tecniche per lavori edili

Sostegno dell'agricoltura di precisione: 26,5 milioni di euro dal Pnrr al Piemonte

Pubblicato il bando regionale a sostegno delle micro, piccole e medie imprese agricole piemontesi e delle loro cooperative e associazioni, per l'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettono l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione. Il bando ha una dotazione finanziaria di 26 milioni e 500 mila euro, fondi assegnati tramite il Pnrr (Missione 2.C1 - Investimento 2.3).

E' possibile presentare domanda di contributo a copertura delle spese per l'acquisto di macchine e attrezzature per l'agricoltura di precisione, dai droni e stazioni meteo ai macchinari per ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci e dei fertilizzanti; per la sostituzione di trattori per l'agricoltura e la zootecnia; per l'innovazione



dei sistemi di irrigazione e gestione delle acque.

«Sono in arrivo aiuti importanti per le nostre aziende piemontesi che intendono investire nell'agricoltura di precisione e quindi nelle produzioni a basso impatto ambientale, possibili

grazie all'ammodernamento dei macchinari agricoli, all'introduzione di tecnologie e di sistemi digitali. Questi finanziamenti si aggiungono ai contributi per i miglioramenti e per lo sviluppo delle aziende dei bandi del Complemento di sviluppo rurale, pacchetto giovani, attualmente aperto», precisa l'assessore all'Agricoltura e cibo Marco Protopapa.

La concentrazione di aiuti è pari al 65% dell'importo dei costi per i prodotti ammissibili, e nel caso di giovani agricoltori arriva all'80%. La spesa massima ammissibile è di 35.000 euro per le attrezzature e l'irrigazione e 70.000 euro per la sostituzione dei trattori. Il bando scade il 21 marzo 2024 ed è pubblicato sul sito della Regione Piemonte.

Miglioramento delle aziende agricole: 20 milioni di euro

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha pubblicato il bando regionale relativo all'intervento SRD01 del Complemento di sviluppo rurale 2023-2027 a sostegno degli agricoltori piemontesi per investimenti finalizzati a migliorare la competitività delle aziende. La copertura finanziaria complessiva è di 20 milioni di euro e l'aliquota di sostegno è pari al 40% con un ulteriore 10% per i giovani e per coloro che sono in zone montane. «Aiuti importanti che permettono agli imprenditori agricoli di investire nello sviluppo aziendale e quindi di migliorare il posizionamento delle aziende sui mercati e di accrescere la redditività delle stesse», sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo Marco Protopapa.

Fino al 14 marzo 2024 è possibile presentare domanda di contributo per una serie di investimenti atti a migliorare il processo produttivo dell'azienda, che vanno dall'acquisizione, costruzione, ristrutturazione, modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti, all'acquisto di attrezzature e macchinari.

Il bando è pubblicato sul sito della Regione Piemonte.

Dal meeting nazionale Inac le coordinate per costruire il patronato del futuro

La due giorni di Roma ha sancito le coordinate per la costruzione della nuova impalcatura sociale del futuro. Il primo meeting promosso dal patronato Inac-Cia - "Per le persone, innovarsi con i valori di sempre" - ha determinato una alla sua volta amministrazione e sulla politica, ma anche internamente, alla platea degli operatori che ogni giorno garantiscono risposte ai cittadini. Inac-Cia incassa un prezioso risultato politico e di indirizzo, e si impone sullo scenario nazionale come avamposto della modernità e guida del cambiamento e dell'evoluzione in chiave progressista.

Il segretario generale Alfonso Claudio Mastrocino è partito con essendo riuscito a partecipare alla tavola rotonda, non fatta sapere che è sua ferma intenzione procedere alla riforma dei patronati partendo dalla modifica della Legge 152 del 2001, come richiesto da Inac-Cia. E che presto darà seguito alla seconda convocazione del tavolo ministeriale, dopo il primo incontro del 26 ottobre scorso. I vertici di Inac-Cia



La delegazione piemontese al meeting del Patronato Inac-Cia insieme al presidente nazionale Alessandro Mastrocino e alcuni dei relatori che hanno partecipato al convegno



sono pronti a consegnare la strategia illustrata alla platea adunata alla Carpegna Palace.

Una proposta in cinque punti, discenduta dal presidente Alessandro Mastrocino, perfezionare l'indirizzo del mandato digitale da parte di Ipsa; spostare le risorse oggi previste per il "telematico" e indirizzarle su capitoli diversi, legati alla qualità dei servizi, la sostenibilità economica e il funzionamento di strutture e uffici di patronato; trasferire la gestione dei pagamenti, sull'attività finanziaria ai patronati, dal

Ministero del Lavoro all'Ipsa; applicare i parametri di qualità del lavoro del patronato attraverso una promozionalità ben codificata; aumentare il ruolo del Consiglio d'amministrazione destinato ai patronati, ripristinando l'afiquota originaria, antecedente al taglio disposto nel 2014.

E che, ha incontrato il sostegno e la condivisione dei gli ospiti che hanno preso parte alla tavola rotonda aperta sul tema "Il futuro dei patronati tra sfide digitali in una società che evolve". Anticipata dalla relazione introduttiva della

commissionaria straordinaria di Inps **Micala Gelera**, sono intervenuti il direttore generale di Ipsa **Vincenzo Cardi**, gli esponenti del partito più rappresentativo del Paese, **Francesca Marani** del Cipea e **Anna Maria Biato** del Cope, oltre a due parlamentari **Chiara Grippo** e **Michele Gubitosa** del Movimento 5 Stelle. Senza escludere le indicazioni "riservate agli addetti ai lavori" interne, proposte da un'attenta e accurata analisi del direttore nazionale del Patronato Inac-Cia **Massimo Lazzarin** sul te-

ma "Efficientamento ottimizzazione e Sviluppo dell'attività Inac-Cia", ma anche dal direttore nazionale della Cia Agricoltori Italiani **Giulio Cesare Introvigne**. Si è trattato di un riassetto tecnico dei dati in lettura pubblica all'organizzazione, che ha consentito la costruzione di un canovaccio di indirizzo politico a cui guardare. Un orizzonte e una guida per gli operatori che hanno affollato la sala convegni.

Nel corso della seconda giornata del meeting, il dibattito è stato aperto su "L'evoluzione del patronato

Inac-Cia tra novità normative, comunicazione, formazione e Servizio Civile". I 5 focus condotti dagli esperti hanno illustrate le attuali problematiche e le nuove prospettive di evoluzione per il 2024. Sono intervenuti l'avvocato **Giulio Cimaglia**, consulente legale Inac-Cia; **Romano Esposito**, responsabile area normativa Inac-Cia; **Manuel Orazi**, responsabile comunicazione Inac-Cia; **Luciano Bozzato**, coordinatore nazionale Formazione Inac-Cia; **Gaia Terzani**, consulente per il Servizio Civile di Inac-Cia.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

CORSO DANTE 16 - Tel. 0144322272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142451691 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corsa Platé 6, piano 1^o - Tel. 014372176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0148385083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Corsa della Repubblica 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 01141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO
Castelnovo Calcea - Regione Opinessa 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856

CASTAGNOLE LANZE

Via Roma 3

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 011691963

NEZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 17 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 0158461816 - e-mail: biella@cia.it

COTTOSSO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA

Plaza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

BORG SAN DALMAZZO

Via Bergia 14 (giovedì mattina) - Tel. 03219125 - e-mail: rgenoveze@cia.it

FOSSANO

Piazza Dompè 17/a - Tel.

0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

MONDOVÌ

Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondov@cia-cuneo.org

SALUZZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0115248810 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Giovanni Gentilli 94, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0232162524 - e-mail: novara@cia.it

BRAVIACOMO

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: bria@cia.it

BORGOMANERO

Via Bettarini Matoni 10/c - Tel. 0322036376 - Fax 0322049203 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESIA

Via Volantini della Libertà 2 - Tel. 03211643404 - e-mail: s.cavagnino@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 03219125 - e-mail: r.genoveze@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

COMITATO DI REDAZIONE
Osvaldo Bellino, Giovanni Cardone, Gabriele Carenini, Daniela Botti, Roberta Favrin, Paolo Monticone, Genny Notarianni

Autorizzazione
Tribunale di Torino n. 3068 del 16.6.1981

EDITORE
AGRIEDITOR SERVIZI srl

Pessano con Bornago

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
D'MEDIA GROUP S.p.a.

STAMPA
LITOSUD

Via Onorato Viganò, 123 - TO

Tel 011 534415 / Fax 011 4545195

PUBBLICITÀ
PUBLI N.S.r.l.

Via Campi 291 Merate

publi@netwerk.it

www.netwerk.it

Tel. 039.9889.1

nero@cia.it

TORRE PELICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0119250309

AOSTA

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 016523105 - e-mail: n.perrat@cia.it - e.cuc@cia.it

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 013325802 - e-mail: d.botig@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324234894 - e-mail: e.vesc@cia.it

VERCELLI

Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Tel. 0161251784 - e-mail: f.sironi@cia.it

CIGLIANO

Corsa Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.ciglia@cia.it

BORGOSESA

Viale Varrallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: r.ronzani@cia.it e vc.borgosesa@cia.it

Anziani non autosufficienti: Anp chiede attuazione del progetto di legge delega

Dopo il silenzio generato dal mancato stanziamento di fondi nella recente legge di Bilancio, finalmente un piccolo passo avanti con un piccolo budget di sperimentazione attuativa della legge delega (33/2023) sull'assistenza agli anziani non autosufficienti. A dirlo è **Angela Paoletti**, presidente dell'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori, che commenta l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri rilanciando, insieme alle 60 organizzazioni del "Patto per un Nuovo Welfare e Non Autosufficiente", l'appello scritto alla presidente, **Giorgia Meloni**, con cui si chiede:

Meloni, per una nuova
migliorativa e ader-
sorse a supporto.
Per Anp-Cia, infatti
cessario rispettare i
patti presi con gli
del Pnrr e dotarne
mente, l'Italia di una
mativa che in Paesi
Francia e la Germania
realità da decenni.

Decreto attuativo tra luci e ombre: subito interventi migliorativi e risorse adeguate, appello a premier Meloni



Il percorso, chiarisce l'Associazione di Cia, è complesso, ma tracciabile. Prima di tutto viene il progetto per il futuro dell'assistenza agli anziani: per affrontare i finanziamenti è necessario che sia solido. E da questo

punto di vista, secondo Anp-Cia, il decreto approvato, in via preliminare, non sviluppa adeguatamente l'intento della legge delega.

Inoltre, pur apprezzando l'attenzione riservata a

questioni come il processo di valutazione di umanitario multidimensionale dell'anziano non autosufficiente, è inaccettabile lo stralcio di una più appropriata organizzazione dei servizi dominicali, così come la mancanza di indicazioni e rinvii riguardo le strutture residenziali e l'insufficienza di un contributo economico corrente con le reali necessità assistenziali dell'anziano. Enormi, poi, i mardi regnati, in particolare nella valle del Sessera, dove le persone dei servizi nelle aree interne e rurali dovevano per la presenza di persone anziane e con difficoltà motorie. Per An-Cia, così non funzionava. La nuova misura, sperimentata per il 2025-2026, richiede che un

vato bisogno assistenziale, almeno 80 anni di età e il limite Isse a 6 mila euro, facendo i conti, quindi, con disponibilità economiche molto ridotte. Senza contare che l'importo aggiuntivo di 850 euro non spetterebbe neppure ai pensionati al minimo, lasciando fuori anche la possibilità di usufruirne per una banalmente ragionevole assunzione la revoca del bene. Per

cura e sanità.
Aspettiammo risposte concrete attraverso il miglioramento del provvedimento - dichiarò il presidente nazionale di Anp-Cia, Alessandro De Angelis. « Si evitino inutili fasi di sperimentazione e venga inaugurata una nuova stagione per l'assistenza agli anziani, davvero capace di apportare i benefici attesi a tutte le persone coinvolte. Ci sono ancora margini di manovra: con il Nettowork siamo disponibili a collaborare alla riforma, in vista del passaggio in Conferenza Unificata Regionali-Comuni e dell'esame da parte delle commissioni parlamentari entro metà marzo».

Per l'agricoltura sono 21 i gruppi indennizzabili identificati, aggiunte quelle causate da composti organici del talio

Inail, aggiornato elenco malattie professionali riconosciute

Con il Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero della Salute, emanato a ottobre 2023 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 181/2023, l'Inail ha aggiornato le tabellenelle malattie professionali per i lavoratori occupati nei settori dell'industria e dell'agricoltura. Il decreto del 10 ottobre 2023 ricepisce l'analisi svolta da una apposita commissione interministeriale con il coinvolgimento anche di esperti di Iips e Inail, e restituisce un quadro delle malattie professionali diversificato e più ampio. L'attualizzazione degli elenchi viene effettuata a cadenza annuale, in corenza con una puntuale lettura dei dati statistici lavorativi.

L'elenco revisionato identifica pertanto 81 gruppi di malattie indennizzabili, sia lavorate che da

settore dell'industria e 21 gruppi per il settore dell'agricoltura. Per quanto attiene quest'ultimo settore, sono state inserite le malattie causate da composti organici del tallio, o collegabili all'esposizione ai biocidi o fitosanitari.

Con riferimento all'anno passato, i recenti dati resi pubblici da Inail evidenziano che in totale nel 2023 sono state protocollate 72.754 de-nunce, 12mln in più rispetto allo stesso periodo del 2022 (+19,7%), a confermare un quadro nazionale di generale e costante aumento delle denunce rispetto alla malattia professionale. Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, quelle del sistema nervoso dell'orecchio continuano a rappresentare, anche nel 2023, le prime tre malattie professionali, le gravi e le croniche.

dai tumori, dalle patologie del sistema respiratorio e dai disturbi psichici e comportamentali. Riteniamo utile in questa sede richiamare che per malattia professionale si intende una patologia le cui cause sono da ricon-

durre all'attività o all'ambiente di lavoro (sordità da rumori, tumori causati da vernici o coloranti o sostanze cancerogene ecc.); perché sia riconosciuta come tale, e quindi indennizzata da Inail, occorre una certificazione medica.



che si può ottenerre secondo un iter predefinito. Le malattie professionali riconosciute sono elencate all'interno di appositi elenchi, chiamati tabelle: una per il settore industriale e una per il settore agricoltura, punto di riferimento per l'iter di riconoscimenti medico-legale. Esistono patologie attualmente non inserite nelle tabelle citate ma che possono essere riconosciute come malattia professionale a patto che il lavoratore/lavoratrice riesca a dimostrare il collegamento fra la patologia e le condizioni di lavoro.

I servizi ImaC-Cia sono naturalmente a disposizione nei territori per dare informazioni sui requisiti necessari, sulle possibilità di percorso di riconoscimento e di beneficio economico, ...

NON ASPETTARE!
PRENOTA SUBITO

LA TUA DOMANDA DI
DISOCCUPAZIONE AGRICOLA
DEL 2024!

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere pubblico il loro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio



Mercatino

CERCO

LAVORO

● PIEMONTESE 29ENNE cerca lavoro in azienda agricola, 14 anni di esperienza di mungitura a mano su manze e mucche. Tel. 3483365494

**ATTREZZATURE
AGRICOLE VARIE**

● TRATTORI agricoli di piccole dimensioni e ATTREZZI agricoli vari da destinare all'estero. Tel. 3250303041 - mail: javise@virgilio.it

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● MIETITREBBIA VOLVO del 1965, funzionante e con documenti, per grano farro ecco sorgo miglio, mietitore: con motore Perkins 32 cv. Tel. 3385062386

● ATOMIZZATORE da 400 litri semi portato, ventola da 600, pompa appena rifatta marca Roldano, ideale per giovani nocciolotti e vigneti. Tel. 3342858662

● PICCOLA FALCIATRICE, FRESA larga 1,30 con spostamento idraulico, disco, aratro e un MOTOCOLTIVATORE diesel reversibile marca per cessata attività vend. Tel. 3492131827.

● SILOS VETRORESINA e

GABBIE svezzamenti sul piante sottociclo 110 qli Strab, malito elettrico 15 HP. Tel. 3483634098

● CARRO ANTICO a 2 ruote (cartun) in buono stato, visibile a Carmagnola (TO), o inviare foto via whatsupp Tel. 3307488214

● BARRA FALCIANTE in ottime condizioni lavoro 1,95 ranghinatora a stella a quattro corpi. Tel. 3394811503

● BRENTONE PER UVA COLOMBARDO con ruote, valvole ferri verniciati, tel. 3470531400

● ATTREZZI AGRICOLI PI TRATTORI FIAT 300 DT 30 cavalli, 4 ruote motrici, con arco di protezione. Tel. ore pasti 3290138694

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● MIELE DI ACACIA MILANO, CAVIOLI CORIANDOLI in fusti da 25 kg. Tel. ore seriali 3487142397 -

FORAGGIO E ANIMALI

● CAVALLO STALLONE da domare per esuberu vendo al miglior offerente. Tel. 3482820694

● FIENO 1^a, 2^a e 3^a taglio in balle piccole. Tel. 3342986229

TRATTORI

● TRATTORI FIAT 300 DT 30 cavalli, 4 ruote motrici, con arco di protezione. Tel. ore pasti 3290138694

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● Tra Sessame e Cassanasco corpo unico formato un ettaro di VIGNETO (Moscatò d'Asti Docg) e annessi quattro ettari di TERRENO in ottima posizione idonea per un im-

pianto di Alta Langa. Contattate solo se interessati al 3488492727

● AFFITTASI APPARTAMENTO a Ceriale (provincia di Savona), molto bello, 4^a piano, attico. Tel. 3492958080

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● MOTO GUZZI 850 T, anno 1974, ferma in garage da 10 anni vendo per inutilizzo. Tel. 3482820694

VARI

● COPPI E mattoni vecchi. Tel. 3492131827

● 4 GOMME INVERNALI Bridgestone tubes radial 225/50 R 17, anno 2020, buone all'85/100 per cambio autovettura vendo, euro 50 cadauna tel. 3664430677

● PERSIANE in pvcchipine con sportello apribile; 5 porte finestre: altezza m 2,44, larghezza m 1,20 ; 6 finestre altezza m 1,53 larghezza m 1,32 ; 4 finestre, un'anta, altezza m 1,53 lar-

gezza m 0,66. Tutte sostituite per efficientamento energetico, in buono stato. Modico prezzo. Tel. 3454444842

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel.....



Benvolati a casa nostra!



IL CAP NORD OVEST HA OTTENUTO LA CERTIFICAZIONE ISO 22005:2008

• QUALITÀ DEL PRODOTTO GARANTITA E CONTROLLATA

• FILIERA SICURA E TRACCIAZIABLE

• MAGGIORE TRASPARENZA SULL'ORIGINE DEL PRODOTTO

• CERTEZZA DI CONFORMITÀ AGLI STANDARD QUALITATIVI, MOLITORI E SANITARI

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode
per trovare tutte le agenzie
CAP NORD OVEST



AGRICOLTORI A CONFRONTO IN CAMERA DI COMMERCIO CON AUTORITÀ E OSPITI

di Genny Notarianni

Si è svolta in Camera di Commercio ad Alessandria l'Assemblea provinciale dei soci, appuntamento annuale, di Cia Alessandria, che ha toccato gli argomenti di attualità delle iniziative sindacali portate avanti dall'Organizzazione.

Eran presenti i dirigenti Cia (la presidente provinciale **Daniela Ferrando**, il direttore **Paolo Viarenghi**, il presidente regionale **Gabriele D'Amico** e il vicepresidente provinciale **Giovanni Gardone**, che ha spiegato e messo a vota una modifica statutaria), e molti ospiti, tra cui: i parlamentari **Federico Fornaro** e **Riccardo Molinari**, gli assessori regionali **Vittoria Poggio** e **Marco Protopapa** e il consigliere **Domenico Ravetti**, i sindaci **Giorgio Abbonante**, **Federico Riboldi**, **Giovanni Cicali**, il presidente della scuola marista **Cava**, l'assessore comunale **Giovanni Berrone**, il vicesindaco della Provincia **Matteo Guasco**, il responsabile Ansa **Alessio Abbinkante**, oltre al presidente camerale **Gian Paolo Coscia**, che ha portato il saluto istituzionale, e alla presidente e direttore di Confagricoltura Alessandria **Paola Sacco** e **Cristina Bagnasco**, a rimarcare

Assemblea provinciale Cia: la situazione sindacale 2024



gli impegni congiunti portati avanti con Cia ai tavoli di lavoro.

Le relazioni della dirigenza hanno evidenziato le proposte di Cia per la nuova stagione su impegno dei produttori, anche alessandrino. Questi i temi per gestire l'emergenza: costi di produzione agricola (crediti di imposta per l'acquisto di gasolio e degli altri fattori di produzione), gestione del rischio (assicurare la necessaria copertura finanziaria per la campagna in corso), la moratoria dei mutui per l'anno 2024, sgravi fiscali e contributivi

per il settore (innalzamento percentuali di compensazione Iva zootecnica, esenzione Irpef redditù domenicili e agrari), ricambio genetico (reintrodotto giovani agricoltori), comprati agricoli più deboli e in sofferenza (utilizzo immediato delle risorse del Fondo per le emergenze in agricoltura e suo rifinanziamento), accesso al credito-liquidità (strumenti in grado di ridurre l'esposizione di tutte le imprese agricole agli elevati tassi di interesse).

Il responsabile Caa Cia

Franco Pozzoli ha sintetizzato alcune peculiarità

di Agricat, il fondo per la tutela degli eventi catastrofali in agricoltura, sistema assicurativo appena nato ma che sarebbe da rivedere per adeguarlo alle esigenze svolti dagli imprenditori da parte dei soci Cia Alessandria e si è parlato anche della manifestazione di piazza che ha visto gli agricoltori nelle piazze di tutta Italia, manifestazione di cui Cia Alessandria condannava pienamente i contenuti, avendoli portati a sua

vista all'iniziativa di protesta a Roma organizzando pullman di agricoltori lo scorso 26 ottobre.

Poi i dirigenti e gli ospiti invitati e alle autorità, che hanno riferito gli impegni in favore dell'agricoltura nei propri ambiti di competenza.

È stato inoltre consegnato il ricavato di duemila euro alla Fondazione Uspidael onlus di Alessandria, a seguito della raccolta fatta dagli agricoltori relativa alla giornata solidaia del calendario sociale Cia Alessandria. Il presidente della Fondazione **Bruno Lunati** ha spiegato il progetto in corso Digital Pathology, cui sarà destinata la donazione Cia, e ribadito l'importanza del sostegno dei soci Cia alle attività della Fondazione.

Il direttore della Granaria alla Borsa Merci



Grazie all'impegno Cia Alessandria e all'interesse che l'Organizzazione ha dimostrato verso le difficoltà del settore cerealicolo, il direttore della Granaria di Milano **Alberto Fugazza** è stato in visita ad Alessandria per partecipare a una seduta della Commissione Prezzi, Borsa Merci della Camera di Commercio di Alessandria e Asti.

Accompagnato dai dirigenti Cia Alessandria, Fugazza ha portato il suo saluto e quello del presidente della Granaria

Alessandro Alberti, poi ha seguito i passaggi della rilevazione assistendo al dibattito tra le parti. Ad accogliere e dare il benvenuto alessandrino è stato il presidente della Commissione, **Carlo Ricagni**.

Cia Alessandria si sta muovendo affinché una propria rappresentanza agricola sia presente in modo stabile ai lavori settimanali che si svolgono alla Granaria di Milano, in accordo con il direttore Fugazza.



Un anno agricolo segnato dalle incertezze del maltempo e dei costi produttivi ancora molto alti, ma in Piemonte si aprono buone prospettive. Sono stati pubblicati i primi bandi del nuovo Csr 2023/2027 per dare slancio e opportunità alle aziende agricole, il riconoscimento di Città Europea del Vino 2024 di Alto Piemonte e Gran Monferrato porterà lustro e attenzione internazionale sul territorio piemontese messo a sistema le Enotecche e le Strade del Vino e del Gusto.

Ne parliamo con l'assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte, **Marco Protopapa**. Assessore, iniziamo dalle opportunità per le Aziende, con i nuovi Bandi aperti. Quali riscontrano più successo?

«Sicuramente i primi bandi legati all'agroimpianto sono risultati di grande interesse a livello nazionale e missivo per un sostegno per una continuità aziendale. Adesso con l'avvio dei bandi sui Giovani e sugli investimenti mi aspetto e spero una concreta risposta: sarebbe un segnale di una importante attenzione verso una agricoltura in evoluzione».

Il parco macchine agricolo è in forte aggiornamento, con tecno-

Intervista all'assessore regionale Marco Protopapa

Agricoltura: nuovi bandi pubblici e riconoscimenti al Piemonte del vino



Marco Protopapa

logia sempre più avanzata. Quali sono le opportunità?

«Il bando sugli investimenti appena parlato sicuramente è quello di riferimento per il Csr, mentre è in arrivo quello ministeriale del

Pnrr di 26 milioni di euro. In ogni caso, ormai ogni bando contempla la sua specifica la possibilità di acquisire macchinari innovativi».

Il riconoscimento Città Europea del Vino ha già iniziato a vivificare l'ambiente vitivinicolo piemontese. Cosa ci si aspetta dall'anno della nomina?

«Spero inizialmente in una conoscenza più ampia dei territori davanti a questo importante riconoscimento. Questo potrà aiutare a facilitare una promozione dei territori con eventi e comunicazioni rivolti ad esaltare questa parte vitivinicola del Piemonte».

Quali sono gli impegni della Regione verso le Strade e le Enoteche regionali?

«Il recente tavolo regionale che si è svolto a Torino ha dimostrato che ormai sono stati costruiti i ponti tra le varie realtà e ambiti

piemontesi, questo al fine di dare una risposta di unità e collaborazione a tutti gli operatori del settore dei prodotti vincenti. Il regolamento fortemente voluto dal mio Assessorato sta cominciando ad avere i primi riconoscimenti».

Ci sono aspetti su cui però le difficoltà da risolvere restano. A che punto siamo con l'emergenza Peste suina africana?

«Siamo finalmente nella fase di depopolamento con dei numeri di abbattimenti sempre crescenti grazie alla buona gestione dei cacciatori che, però, devono essere anche sfruttati. Il virus è purtroppo ancora presente e i molti ritrovamenti positivi lo attestano».

E con la fauna selvatica in generale?

«Sono sempre limitati gli interventi di selezione sui caprioli che in grande quantità compromettono i raccolti, soprattutto nella

vite, mentre aumentano sempre di più le segnalazioni sulla presenza dei lupi verso i quali, come Assessore all'Agricoltura, abbiamo già avviato bandi sulla prevenzione e sul risarcimento dei danni da predazione».

La manodopera specializzata e il lavoro stagionale avranno strumenti più agili in cui essere inseriti?

«Sì questo tema siamo nelle mani del Ministro del Lavoro con il quale attendiamo maggiori opportunità sulle prestazioni stagionali, in modo da facilitare l'impiego di persone che possono aiutare le aziende agricole nei momenti di maggiore raccolto».

L'Assessore ha assunto la specifica del "Cibo" alla nomenclatura. Un modo per spiegare che tartufi, formaggi, vino e altro sono argomenti di tutti e non solo degli agricoltori?

«Il ruolo di questo Assessorato è quello di valorizzare una filiera che partendo dalla coltivazione del prodotto arriva alla sua trasformazione. Sicuramente dobbiamo formare le persone per creare in una filiera che deve offrire prodotti tradizionali e tracciati in modo da far promozione a tutti i territori di origine».

ORGANIZZATO DA CIA ALESSANDRIA Nell'ambito del progetto "Welfare Verde Germoglia"

Olio evo: l'evento divulgativo e tecnico

Elementi fondamentali e di applicazione pratica per conoscere il prodotto riscoperto in Monferrato

Cia Alessandria, nell'ambito del progetto "Welfare Verde Germoglia", ha organizzato un evento dedicato all'olio extravergine di oliva, nella Buvette di Palazzo Monferrato ad Alessandria, lo scorso 20 gennaio. Un'ottantina di partecipanti ha seguito la parte teorica e di degustazione tecnica condotta dagli esperti di Olea (Organizzazione laboratorio esperti assaggiatori), conclusa con la cena - sempre didattica - con l'abbinamento ai presidi Slow Food, condotta dalla Ristorazione sociale di Alessandria.

"Extravergine? Piacevi! Qualità, salute e gusto" è stato il titolo dell'incontro, curato da Sonia Paoletti, referente dei prodotti per i suoi agricoltori, produttori di olio e molti appassionati alle tecniche di coltivazione e alle curiosità di questo importante settore del Made in Italy. Presenti anche i dirigenti Cia (Alessandria e Piemonte) e l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo Marco Protopappa. A moderare, la responsabile Ufficio stampa e Comunicazione Cia Genny Nota-



rianni.

L'olio extravergine di oliva (oppure "olio evo", dal suo acronimo) è il prodotto ottenuto dalla spremitura del frutto dell'oliva, che deve avvenire nel più breve periodo possibile, in condizioni che non causano alterazioni dell'olio, senza l'ausilio di solventi, olio extravergine di oliva è un succo puro ottenuto senza raffinazione o sintesi.

Nel corso del seminario di divulgazione, si sono svolte le relazioni di Leonardo Seghetti, agronomo, esperto in olivicoltura e di Renzo Ceccacci, presidente Olea e

medico. Tra i temi affrontati: l'Olio, origini, storia e diffusione; cenni di Olivicolture e nozioni agronomiche; metodi di coltivazione, tecniche di trasformazione, esigenze e controindicazioni del consumo; sensoriale e tecniche di assaggio dell'olio di oliva. Nella parte pratica: riconoscimento pratico dei pregi e difetti; assaggio guidato di alcuni oli rappresentativi di zone e culturali nazionali, di diverse caratteristiche organolettiche; cenni sulla propria salubrità dell'olio extravergine di oliva; consigli utili sul suo migliore utilizzo in cucina.

È stata fatta inoltre chiarezza su alcuni aspetti: è corretto parlare di sommelier dell'olio per Olea? Il presidente Ceccacci risponde così: «No! L'olio è l'unico prodotto regolamentato per legge e il sommelier in olio si chiama "tecnicista esperto assaggiatore". L'Ais sta facendo corsi per Sommelier dell'olio, ma nulla ha a che fare con il professionismo, la conoscenza e l'assaggio dell'olio».

Inoltre, sono stati illustrati in sintesi pregi e difetti dell'olio: «Sullo scaffale del supermercato troviamo l'olio extravergine di oliva, potremo trovare l'olio ver-

GINE di oliva, che è un olio con qualche piccolo difetto o con un'acidità tra 0,8 e 2, oppure troviamo l'olio di oliva, che è un olio lampante e con difetti gravi, raffinato e con additivi», aggiunto con oli di categoria fino a vergine. Se questo sono le classi mercolediologiche, mentre per la qualità degli oli, è importante sapere che i pregi descritti per legge sono: il fruttato, medio o intenso, verde o maturò, il piccante e l'amaro. Gli oli (poi 538 varietà di olivo in Italia) hanno profumi diversi che noi raggruppiamo

fondamentalmente in tre categorie: erbaceo (che comprende sentori di erba, mandorla verde, carciofo), pomodoro (che hanno questo sentore prevalente in mezzo agli altri erbacei) e frutti rossi (lampone in particolare sono possibili). Le cose che ci consentono di vedere differenze può arricchire i nostri piatti tutti i giorni. Infine, è stato definito il modo ideale per la conservazione dell'olio evo a casa: «La conservazione è fondamentale. Osserviamo da anni che anche gli ottimi ottenuti dal frantino sono poi spesso conservati male nelle abitazioni. L'olio deve essere conservato al riparo dalle radiazioni solari, una temperatura compresa tra 12 e 16 gradi. Temperature inferiori fanno rapprendere l'olio, che non sarà più come prima mentre per la qualità degli oli, è importante sapere che i pregi descritti per legge sono: il fruttato, medio o intenso, verde o maturò, il piccante e l'amaro. Gli oli (poi 538 varietà di olivo in Italia) hanno profumi diversi che noi raggruppiamo ben chiuso».

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE OFFRE IL SERVIZIO DI CONSULENZA DEDICATO

Etichettatura dei vini: in vigore la nuova normativa Ue

Lo scorso 8 dicembre è entrata in vigore la nuova normativa europea per l'etichettatura dei prodotti nel settore vitivinicolo, della quale abbiamo parlato negli ultimi mesi, per via della richiesta da parte dell'Ue di riportare in etichetta, o tramite Qr Code, dati relativi a ingredienti, additivi e valore nutrizionale del prodotto.

Cia Alessandria, per fare chiarezza in materia ha organizzato un servizio tecnico dedicato di consulenza, affidato al responsabile provinciale di Settore Cia Roberto Parisio (mail rpa-

risio@cia.it - tel. 3473426554). L'Organizzazione ricorda che i vini fermi prodotti prima dell'8 dicembre 2023 (campagna viticola 2021/2022) possono continuare a essere immessi sul mercato seguendo ancora la normativa di etichettatura precedente, mentre le etichette dei vini prodotti dopo l'8 dicembre devono soddisfare le nuove caratteristiche imposte dalla normativa.

Discorsi a parte va fatto per i vini spumanti, prodotti attraverso la seconda fermentazione alcolica, possono essere considerati "prodotti" solo do-

po che la seconda fermentazione ha avuto luogo e quando il prodotto ha raggiunto il livello alcolometrico e le condizioni professionali di cui all'allegato VII, parte II, del regolamento Ocni.

La semplice vinificazione dei vini base o la preparazione della cuvée prima dell'8 dicembre 2023 non giustifica l'eliminazione dell'etichettatura nutrizionale.

Attenzione anche ai vini frizzanti, che se elaborati dopo l'8 dicembre ricadranno anche loro sotto la nuova normativa europea.



Il socio Roberto Porriello di Cascina Boccaccio e il consulente tecnico Cia Roberto Parisio, immagine di repertorio

Tutto per la preparazione, la semina, la raccolta ed il trasporto



Officina Multimarche



"Il futuro non può attendere"



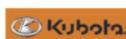
Centro Ricambi Multimarche

PRATO Comm. PIER LUIGI

Tel. 031/861970 - 863585 Fax 031/863586

S.S. per Genova 35/A – 15057 TORTONA (AL)
e-mail: info@gruppoprato.com

www.gruppoprato.it



CONFERENZA STAMPA DI INIZIO ANNO I vertici provinciali e regionali hanno commentato i dati

«Non c'è agricoltura senza reddito dignitoso»

In dieci anni perso circa il 30% delle aziende ma la superficie coltivata regge, clima e politiche Ue modellano le scelte

Tra il 2013 e il 2023 l'Astigiano ha perso circa il 30% delle aziende agricole, la quantità di superficie coltivata, invece, è rimasta sostanzialmente invariata anche se si è modificato il mix delle produzioni. Il cambiamento strutturale, gli dati della Cia, della Politica Agricola Comunitaria (Pac), la crescita esponenziale di alcuni settori, come il dolcario, hanno guidato le scelte di investimento e modellato i profili delle nostre colline. L'hanno spiegato i presidenti di Cia Asti e di Cia Piemonte, **Marco Capra** e **Gabriele Carenni**, in occasione della tradizionale conferenza stampa di inizio anno. Un occasione per ragionare sulla maniera delle trasformazioni del comparto, sulle difficoltà del presente e sulle sfide del futuro prossimo.

L'ufficio tecnico di Cia Asti, guidato dall'agronomo **Francesca Serra**, ha messo a confronto le principali coltivazioni astigiane - aziende e superficie - tra 2013 e 2023.

Vite da vino

Le aziende viticole nell'arco di dieci mesi sono passate da 5.147 a 3.349 (-35%) ma la superficie dei vigneti è rimasta sostanzialmente invariata, superando i 1 mila ettari. «Il dato è frutto degli accorpiamenti tra terreni in atto da anni e nello stesso tempo segnala il mancato passaggio generazionale all'interno di molte aziende dove figli e nipoti decidono di non proseguire l'attività di famiglia», spiega il presidente **Alessandro Pippone**, direttore di Cia Asti. L'ultima vendemmia, secondo le stime degli esperti, ha avuto resse mediamente inferiori tra il 25 e il 30%. Sofferenza alta nel Sud astigiano, in particolare nelle aree di Nizza, penalizzata più di altre siccità; a Nord del capoluogo le grandinate hanno causato danni gravi nella zona di Pino d'Asti, pesanti le riaccolture in Val Caudina.

«Dobbiamo fare una ricerca sui vigneti restanti al sicuro e agli attacchi parassitari, flavescente dorata e mal d'esc, che da troppi anni danneggiano la viticoltura», chiede Cia Asti che



La conferenza stampa di inizio anno di Cia Asti: da sinistra, Amedeo Cerutti, Marco Capra, Gabriele Carenni, Alessandro Durando, Franca Dino e Marco Pippone

non a caso ha assegnato il Premio Agrestino 2023 al Cnr - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante per le ricerche sul miglioramento genetico della vite.

Noceccio

Gli ettari coltivati a nocciolo in provincia di Asti sono raddoppiati in dieci anni passando da 3.263 a 6.292, mentre le aziende sono rimaste stabilmente poco sopra le 2.400. Il picco di investimenti è registrato a fine 2013. Oggi il tema forte è la redditività, legata alla redditività, legata al presidente Marco Capra, per questo Cia ha bloccato per quattro settimane la quotazione del grano tenero al borsino della Camera di Commercio di Alessandria-Asti.

Allavamento
Il comparto dell'allavamento bovino ha perso circa 400 aziende in 10 anni, passando da 9.988 a 6.603. I capi in Italia sono scesi da 77.700 a 42.000, di questi 17.800 sono di razza piemontese. «Tra 2022 e 2023 i capi di Piemontese sono scesi di 2.000 unità, un dato che riflette la grande difficoltà degli allevatori a sostenere i maggiori costi di produzione a fronte di ricavi dalla stalla troppo risicati», denuncia **Amedeo Cerutti**, allevatore di Moncucco Tanaro che ritiene che il cambiamento climatico sia influenzando le scelte degli agricoltori: gli ettari coltivati sono oggi 5.600, nel 2013 erano 9.600, quasi il doppio. E' una col-

punta ad un'azione sempre più sinergica con le associazioni degli allevatori. Va in questo senso presentata nei mesi scorsi alla Regione: «Vogliamo una normativa che preveda l'obbligo di fornire le informazioni sull'origine della carne bovina consumata nel canale Horeca, al ristorante come nelle mensa - spiega Marco Capra, presidente di Cia Asti - dobbiamo far conoscere i pregi della razza piemontese ai consumatori finali, soprattutto al Paese». Perché le iniziative di promozione aviate con successo dal mondo del vino. Abbiamo una lga da valorizzare attraverso una serata campagna di comunicazione. Deve crederci tutta la filiera e alla Regione chiediamo di supportarci in questo sforzo».

Roccamero

Sul fronte dell'allevamento caprino si registra nel decennio un incremento di circa 1100 capi trainato dal successo crescente del Roccamero Dop.

Pesce suina
Amedeo Cerutti nuovo vice presidente Cia Asti



Amedeo Cerutti con il presidente Cia Asti Marco Capra

esperienze ancora più coinvolgenti».

Esenzione Irpef

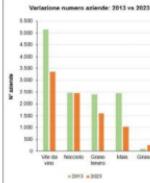
La mancata proroga dell'esenzione Irpef per gli agricoltori che è vigente dal 2016 è un pessimo segnale per le aziende agricole in momento di profonda difficoltà dovuto all'innalzamento dei costi di produzione e degli incertezze politiche. «È un segnale per il settore agroalimentare di Cia Piemonte», dice Gabriele Carenni. «Parlare di sovrappiù alimentare e di sostegni alle produzioni nazionali - continua Carenni - e poi pescare nelle tasche degli agricoltori è scorretto. Per questo aspetchiamo che in sede di conversione del decreto milleprorogeno in discussione alla Camera si ripristini l'esenzione: come è stato negli ultimi anni. Chiediamo alle forze politiche di essere consequenti alle parole di impegno nel settore».

Peste suina

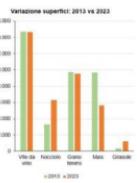
Cia Asti e Cia Piemonte esprimono la massima preoccupazione per il ritrovamento di un cinghiale affetto da peste suina nel territorio di Monbaruzzo, primo caso in provincia di Asti e per l'ulteriore allargamento della zona rossa. «Già vent'anni fa dicevamo che la sottostima della fauna selvatica avrebbe danneggiato gravemente il comparto agricolo e l'allevamento. Oggi vediamo un immobile e inadeguato per il possibile», chiediamo da anni per l'eliminazione del problema», dicono Gabriele Carenni e Marco Capra. «Il grido di allarme degli agricoltori non può più cadere inascoltato, bisogna che le autorità competenti intervengano al più presto, senza più tenacementi, abbattendo il maggior numero possibile di cinghiali. A questo punto ribadiamo che l'unica soluzione possibile è l'impianto dell'ecosistema».

A Gabriele Carenni sono state affidate le conclusioni: «Il grande Piemonte oggi funziona bene nel mondo, dobbiamo lavorare in sinergia con tutte le filiere, è necessario avvicinare i giovani rendendo il comparto agroalimentare. Siamo custodi di un territorio che è bene e patrimonio comune, dobbiamo saper accogliere i turisti che ci visitano e doverne conoscere cose nuove, autentiche e caserecce anche con strutture di accoglienza e ristorazione diffuse nei piccoli borghi che rischiano l'abbandono. Questo è un percorso che va sostenuto con incentivi e meno burocrazia».

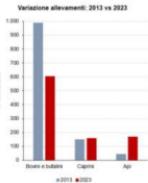
Variazione numero aziende: 2013 vs 2023



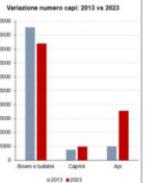
Variazione superficie: 2013 vs 2023



Variazione allevamenti: 2013 vs 2023



Variazione numero capi: 2013 vs 2023



Cia Asti si prepara a incontrare i soci per aggiornarli su opportunità per le aziende e attività sindacali

Incontri di zona e assemblea provinciale

«Confidiamo in una presenza numerosa e ringraziamo per il contributo che porteranno alla discussione»



Nelle foto alcuni degli incontri di zona che si sono svolti l'anno scorso



Cia Asti, come da tradizione, si prepara a incontrare i soci per aggiornarli sulle opportunità e sugli adempimenti 2024 per le aziende: normativa fiscale, nuove Pac, bandi per contributi sulle misure agroambientali, piani di miglioramento, insediamento giovani, Purr ecc.

Negli incontri di zona e nell'assemblea provinciale aperta a tutti i soci, verranno anche discuse con gli associati le attività sindacali portate avanti dall'Organizzazione per governare la crisi del settore. Verranno illu-

strati il "Piano nazionale per l'agricoltura e l'alimentazione" presentato alla Manifestazione nazionale del 26 ottobre 2023 e l'azione politica della Confederazione alla luce del movimento spontaneo di protesta del mondo agricolo nazionale ed europeo.

Le riunioni si svolgeranno nelle seguenti date:

- martedì 20 febbraio 2024 ore 20,30 Montiglio M-to - Salone comunale, via Coccointo 10
- venerdì 23 febbraio 2024 ore 20,30 Monbaldone - Ex silos Borgo stazione.

• lunedì 26 febbraio 2024 ore 20,30 Asti - Piazza Alfieri 61 sede Cia.
L'Assemblea provinciale si svolgerà mercoledì 28 febbraio 2024 ore 20,30 (1^a convocazione) - ore 20,00 (2^a convocazione) presso la sede Cia di Castelnuovo Calcea Loc. Oppesina 7/1. «Vista l'importanza degli argomenti confidiamo in una presenza numerosa e fin d'ora siamo grati ai soci per il contributo che porteranno alla discussione» commentano il presidente Marco Capra e il direttore Marco Pippione.

Patronato Inac, collaborazione con Nuovo Circolo Nosenzo

Cia Asti, con il suo Patronato Inac, ha avviato una collaborazione con il Nuovo Circolo Nosenzo di via Corridoni 51.

- Tutti i martedì di febbraio, dalle 10 alle 12, un funzionario del patronato sarà a disposizione per il controllo gratuito della pensione e la verifica di eventuali diritti inespressi:
- Pensioni Supplementari
- Integrazione al trattamento minimo
- Maggioranze Sociali
- Importo aggiuntivo dell'asse-

guo pensionistico

• Quartordicesima mensilità

• Assegno al nucleo

• Supplimento

• Ricostituzione contributiva

• Accreditto servizio militare o servizio civile

• Accreditto maternità.

Inoltre, il servizio offre la possibilità di compilazione Isee, Mod 730, esplorativa e domande di pensione, infortuni, assunzioni badanti colf, registrazioni contratti locazione, ecc.



SUPPORTIAMO IL TUO IMPEGNO PER UN MONDO PIÙ SOSTENIBILE.

Scopri il plafond finalizzato
a favorire la salvaguardia idrica:
finanzi il tuo progetto e risparmi
il 60% sulle commissioni di istruttoria.



BIVER BANCA

GRUPPO

BANCA DI ASTI



Per maggiori informazioni è possibile contattare il Plafond Finalizzato a favorire la salvaguardia idrica, attraverso la direzione generale della Banca. Per le condizioni contrattuali della "Linea Impegno", "Linea Impegno-Agricoltura" e "Nuova Sabatini", consultare i Fogli Informativi su www.bancadiasti.it o presso tutte le Filiali di Banca di Asti. Plafond dedicato alle imprese che sottoscrivono un finanziamento ipotecario o chirografario a medio lungo termine per la realizzazione di impianti destinati a favorire la risparmio idrico. I finanziamenti erogati attraverso il Plafond beneficiaranno di una riduzione delle commissioni di istruttoria pari al 60% delle condizioni standard. Condizioni economiche valide fino al 31/12/2024 salvo esaurimento del plafond stanziato.

LA NOSTRA POSIZIONE SULLA REALIZZAZIONE DEL SITO NAZIONALE DI STOCCAGGIO SCORIE

Deposito nucleare, Cia: «Stop al consumo di suolo agricolo»

Cia Novara Vercelli Vco, congiuntamente a Confagricoltura Vercelli e Biella, ha richiesto un incontro al presidente della Provincia di Vercelli **Davide Giacalone**, per illustrare e condividere la posizione da assumere riguardo il sito di stoccaggio di scorie nucleari a Trino Vercellese.

Cia critica la possibilità di realizzazione sul territorio del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e parco tecnologico.

Commenta il presidente interprovinciale **Cia Andrea Padovani**: «La nostra Organizzazione è in linea di principio contraria all'utilizzo per modalità diverse di suolo agricolo, perché i terreni fertili e arabili si stanno riducendo progressivamente, anche in Piemonte. Gli studi scientifici commissionati dal Ministero riguardo la realizzazione del Deposito escludono le aree situate accanto alle centrali, per il rischio esodazioni che sul nostro territorio ben conosciamo. Capiamo le ragioni dell'Amministrazione di Trino a fronte di opere compensative milionario, ma non sarà sicuramente fatto il bene dell'agricoltura, settore che ha portato enorme ricchezza, soprattutto con i terreni riscolti, all'economia di questa provvidenziale terra della storia». Aggiunge il direttore **Daniele Botti**: «Sarebbero sottratti ulteriori terreni ad un'area importante per la nostra



agricoltura, fiore all'occhiello della riscoltura italiana. I sindaci hanno pieno potere della gestione delle opere di loro comuni, anche a Novara, assistiamo ad un deparperamento dei terreni agricoli a favore di opere

destinate alla logistica: bisogna capire se la legge ferma da anni a livello nazionale sulla gestione del suolo possa avere uno sviluppo come ha fatto a livello regionale l'Emilia Romagna che ha previsto lo stop ai nuovi

insediamenti per superfici di importanti estensioni». Conclude il presidente **Cia Piemonte Gabriele Carenini**: «Non possiamo trascurare che sia di nuovo sacrificato altro terreno agricolo, altamente fertile e con col-

tivazioni di pregio. Esistono alternative che riguardano siti abbandonati o già compromessi, occorre che su scelte così importanti ci sia il massimo coinvolgimento delle parti sociali». Nel Deposito Nazionale

saranno sistematici definitivamente e in sicurezza circa 78.000 metri cubi di rifiuti radioattivi a molto basso contenuto, cioè la cui radioattività decade nell'arco di 300 anni. Di questi rifiuti, circa 50.000 metri cubi derivano dall'esercizio e dallo smantellamento degli impianti nucleari per la produzione di energia elettrica, circa 28.000 metri cubi dagli impianti nucleari di ricerca e dai settori della medicina nucleare e dell'industria (fonte: depositazionale.it).

Lutti che hanno colpito l'associazione

Cordoglio in Cia

Altri lutti hanno colpito la nostra Organizzazione. Sono solo quattro solo per elencarli. Giuseppe Pianesi, classe 1939, dell'Azienda agricola Pianton Giuseppe di Gattico, lascia la moglie Nanda e i figli Antonella, Marino e Neri. Allevatore di razza Piemontese e storico socio della nostra organizzazione, particolarmente legato all'ufficio di Borgomanero.

Ci ha lasciato improvvisamente **Angelo Alina**, riscoltore a Cerano da pochi mesi in pensione.

Il nostro cordoglio è anche per la perdita di **Giuseppe Bernascone**, 85 anni di Vaprio d'Agogna, papà del nostro socio e membro di Giunta, **Gaudenzio**. Un lavoro improvviso lo ha portato via. Oltre al figlio, lascia anche la moglie.

Un malore improvviso ha portato via, a 59 anni, anche **Bernardo Basiletti**, agricoltore di Borvello Carpignano, dove viveva con la moglie Rosy. L'azienda forestale di cui era titolare era condotta con l'aiuto del figlio **Marcos**, mentre l'altro figlio, **Alessio**, lavora all'esterno dell'azienda di famiglia. Conosciutissimo nella sua zona, Giancarlo era apprezzato per volontà e correttezza. Arrivato in Cia a fine '80, titolare di un'azienda agricola a dirizioso misto, ha saputo nel corso degli anni, ultimo decennio, grazie anche all'ingresso in azienda del figlio Marco, l'azienda ha avuto uno sviluppo significativo, notabilmente rappresentato dalle sedi aziendali localizzata nel tratto di strada tra Carpignano e Graglia dove oggi si trova la sede aziendale. Commenta il direttore **Cia Daniele Botti**: «Personalmente ho un ricordo più caro a Giancarlo che, in un momento di difficoltà personale legata a un lutto, non esitò ad occuparsi di una questione che mi riguardava». Alle famiglie va tutto il nostro affetto in questo momento triste.

Torna la Fiera Agricola di Oleggio



Dopo l'annullamento dell'edizione 2023 causa maltempo, torna la Fiera Agricola di Oleggio, mercoledì 1° maggio 2024. Le Aziende che hanno ottenuto autorizzazione per il 2023 possono presentare la domanda semplificata e ottenere la conferma della validità per il 2023, senza ulteriori adempimenti. La domanda va presentata unicamente via Pec all'indirizzo suap@pec.comune.oleggio.no.it entro e non oltre il 28 febbraio.

Il Comune di Oleggio specifica che con la presentazione del modello, non potranno essere in nessun caso presentate richieste migliorie in termini di posizionamento o dimensionamento. Ogni richiesta di modifica annalerà la validità della domanda, aggiungendo ulteriori oneri semplicificato, e comporterà l'obbligo di una nuova domanda, soggetta a disponibilità di eventuali spazi liberi. Info negli uffici Cia di riferimento o in Comune a Oleggio: tel. 0321969818.



di **Emiliano Artusi**

L'avvenire nelle aziende agricole è una nota comune che spazia dagli animali da corte ai suini, bovini, ovini. Animali che pascolano liberamente consumando il foraggio aziendale.

Proprio per la metodologia di allevamento si ottengono carni rare e pregiate sia per il gusto sia per i valori nutritivi che la ristorazione classica non può neanche acquistare.

FOCUS AGRITURISMO La rubrica con i consigli di Emiliano Artusi

Valorizzazione delle carni autoprodotte

Purtroppo, il palato dei nostri clienti è ormai assuefato dal sapore piatto e dall'inconsistenza delle carni industriali, ed è per questo che propongo delle nostre carni autoprodotte preparandole come farebbero i nostri clienti a casa, spesso non incontra il palato e valorizza il nostro prodotto.

Animali allevati all'aperto alimentati con cereali e foraggi aziendali impiegano più tempo e sviluppano carni più sode e saporite ed è nella cucina del tuo agiturismo che si deve liberare il potenziale dell'allevamento, già a parte tecniche che riguardano il sostentamento.

La magia delle marinature liquide e a secce, la marinatura fa già spazio della ricetta e serve a intenerire e aggiungere il sapore che vogliamo dare al nostro piatto. I grassi nella marinatura liquida veicolano il sapore alla carne ma sono insolubili quindi per trasportarli assieme a un liquido come vino, succo di frutta, brodi è necessario

emulsionarli con della lecitina o della nappa. La marinatura a secco, come la precedente, denatura le proteine rendendo la fibra della carne più tenuta e in modo da trattenere meglio l'umidità in cottura. Il sale da cucina asciuga le carni (evitatelo); per questa marinatura si utilizzi il bicarbonato di sodio unito alle spezie, in quantità variabili. Provate questa marinatura secca al 2% nella preparazione degli hamberger e caprete subito l'importanza. Il Ph della marinata sarà da regolare in base al tipo e alla età di carne che si prenderà, secondo che i tempi di marinatura saranno molto in base a questo parametro, dettagli che potranno essere affrontati altrove. Marinare sottovuoto è utile e pratico in parecchi casi, infatti mantiene colore e umidità tenendo sotto controllo la carica batterica, accelerando di molto il processo e utilizzando pochissima marinatura.

La valorizzazione di tutti quei tagli duri

passerà così dalla cottura classica sfritta in umido a quella alla piastra/griglia aumentando il valore percepito dal cliente e migliorando la gestione dei propri tagli aziendali. L'impiego della marinatura va a braccetto con la cottura a bassa temperatura. Semplici accorgimenti tecnici in cucina come questi, migliorano la gestione delle proprie risorse limitando al massimo gli acquisti esterni, aumentano il valore netto sullo scontino e soddisfacciono i nostri clienti fidanzandoli.

Insomma nel menù sottolineare il nome della razza allevata e il metodo di allevamento, oltre al nome del piatto presentato.

Per qualsiasi domanda o approfondimento su questo o altro argomento tecnico riguardante il settore ristorazione dell'agriturismo potrete contattare Genny Notarianni (Ufficio stampa Cia - g.notarianni@cia.it) che vi metterà in contatto con Emiliano Artusi.

La soddisfazione di Cia per il nuovo ruolo del risicoltore novarese, ex presidente interprovinciale

Manrico Brustia nel Cda dell'Ente Risi

«In un momento di crisi politico-economica a livello globale, è sempre più importante difendere e valorizzare il riso italiano»



Manrico Brustia

Cia Novara Vercelli Vco esprime soddisfazione per la nomina di **Manrico Brustia** nel Cda dell'Ente Nazionale Risi, avvenuta nell'ambito della Conferenza Stato Regioni e formalizzata dal Ministero. Brustia, 50 anni, risicoltore a Novara, è stato dirigente della Cia, presidente per due mandati di Cia Novara Vercelli Vco, responsabile Settore Riso e Irrigazione Cia Piemonte.

Dichiara Brustia: «Ringrazio la Regione Piemonte e in particolare l'assessore **Marco Protopappa** per avere sostenuto la mia candidatura. In un momento di crisi politico-economica a livello globale, è sempre più importante difendere e valorizzare il riso italiano. Metto quindi a disposizione dell'Ente Risi e dei risicoltori tutta la mia



Il Centro Ricerche sul Riso a Castello d'Agogna (Pv)

esperienza e disponibilità». Aggiunge il presidente provinciale **Andrea Padovani**: «Siamo orgogliosi di questa nomina, abbiamo lavorato tanto in questa direzione. Un novarese di grande esperienza saprà valo-

rizzare il territorio e gli interessi di tutti i produttori». **Gabriele Carenni**, presidente Cia Piemonte: «La nostra Organizzazione è molto felice perché è stato premiato il lavoro di un agricoltore che si è sempre im-

pegnato per la risicoltura del territorio. Da anni conosco e riconosco l'impegno di Brustia a favore di questo comparto produttivo e sono sicuro che la sua presenza nel Cda sarà importante per le tematiche che saranno affrontate».

Il ministro dell'Agricoltura, della Silos, dell'Alimentare e delle Foreste ha nominato (un nota trasmessa in data 8 gennaio 2024 che notifica il D.M. del 29/12/2023) il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi composto, oltre che dalla presidente **Natalia Bobba**, dai seguenti componenti: oltre al nostro Manrico Brustia, **Emanuele Occhi, Riccardo Preve e Maria Grazia Tagliabue**.

Congratulazioni e buon lavoro Manrico!

Cia ricorda che, con l'avvio della nuova campagna agraria, bisogna prestare attenzione alla scheda di Condizionalità che i soci hanno ricevuto via PES nell'autunno 2023 da parte di Arpea. La Condizionalità è un regime che stabilisce che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti e di altri servizi dell'ambito dello Sviluppo Rurale è tenuto a rispettare i criteri di gestione obbligatori e a mantenere i terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali. Questo sistema si declina in diverse misure, qui riassumiamo le principali di questo momento, che nel 2024 entrano in vigore.

Cia porta all'attenzione quanto segue in particolare (sul sito cianovaravercellivco.it dettagli e le schede di sintesi): parlano di mantenimento del terreno in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (acronimo Bcaa).

BCAA 4 - Introduzione di fasce tamponi lungo i corsi d'acqua

BCAA 6 - Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più estremi

BCAA 7 - Rotazione delle colture sui seminativi, ad eccezione delle colture sommerse, nel caso di colture pluriennali, erbe e altre piante erbacee da foraggio e terreni lasciati a riposo, terreni montani

BCAA 8 - Il 4% dei seminativi lasciati a riposo e destinati ad aree ed elementi non produttivi.

Ricordando quanto già espresso nelle misse precedenti, ovvero che per l'anno 2024, al momento, non è prevista alcuna prosecuzione della concessione nel 2023 in merito a BCAA 7 e BCAA 8, si pone all'attenzione dei soci che:

• per BCAA 7 il 1° anno di rotazione è il 2024;

CONSULENZA TECNICA Per informazioni contattare i nostri uffici

Condizionalità: cosa c'è da sapere

Tipo di attrezzatura	Utilizzatore	Obligo del controllo
Tutte in generale	Utilizzatore professionale	Ogni 3 anni
Attrezzaature nuove	Contotterista	Ogni 2 anni
Irroratrici con barra fino a 3 metri (anche nuove)	Utilizzatore professionale	5 anni dall'acquisto
Irroratrici montate su treni o aeromobili	Contotterista	2 anni dall'acquisto
		Ogni 6 anni
		Ogni 4 anni
		Ogni anno

• per BCAA8 è obbligo per le aziende di destinare il 5% della S.A.U. (superficie agricola utilizzata) al set-aside detto "incotto" (ovvero quella superficie agricola che non subisce modifiche dal 1° gennaio al 30 giugno) oppure ad un miscuglio di colture mellifere (il miscuglio delle essenze, previste dal decreto ministeriale, deve essere presente in campo dal 1° marzo al 30 settembre). Anche le aziende biologiche dovranno rispettare

la BCAA 8. Cia ricorda inoltre che le aziende prevalentemente risicofile (superficie occupata da riso maggiore del 75% della S.A.U.) sono esentate dal rispetto della BCAA4, BCAA 6, BCAA 7 e BCAA 8.

Seppur tali aziende siano esentate, il suggerimento Cia è quello di applicare le BCAA 4 e BCAA 6 a prescindere.

Il rispetto di queste norme avverrà da parte della Pubblica Amministrazione an-

che tramite il monitoraggio satellitare.

In tema di Condizionalità, e soprattutto in relazione ai recenti controlli della Pubblica Amministrazione, è importante ricordare anche: l'esecuzione entro la scadenza del controllo funzionale delle macchine irrigatrici (vedi tabella); la regolazione delle velocità delle macchine irrigatrici, utilizzando il file che trovate sul sito come "Registrazione macchine irrigatrici" nella notizia relativa alla Condizionalità; la corretta conservazione, immagazzinamento e smaltimento (con conservazione delle 4 copie del formulari) dei fitofarmaci e dei loro residui. Informazioni negli uffici Cia.

SCHEDA RIASSUNTIVA BCCA 7

Rotazione delle colture nei seminativi a eccezione delle colture sommerse

Ambito di applicazione

La presente BCCA si applica nel 2023 solo ai beneficiari che richiedono a premio regimi ecologici (Ecoschemi) di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) 2021/2115 e impegni agro-climatico-ambientali (SRA) di cui all'articolo 70 del regolamento (UE) 2021/2115.

Superficie a seminativo, come definito nel Piano Strategico della PAC ai sensi dell'articolo 4.3 a) del regolamento (UE) 2021/2115, in pieno campo e senza protezioni.

Sono esenti da qualsiasi obbligo le aziende:

a. con una superficie di seminativo fino a 10 ettari;

b. i cui seminativi sono utilizzati per più del 75 % per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio, costituiti da terreni lasciati a riposo, investiti a colture leguminose o sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi;

c. la cui superficie agricola ammissibile è costituita per più del 75 % da prato permanente, utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse per una specifica dell'anno o per una parte significativa del ciclo culturale o sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi;

d. i cui seminativi sono sottoposti a controlli a norma del regolamento (UE) 2018/848 e a tutti gli obblighi accessori o disciplinati dalla Produzione Integrata ed ai cui beneficiari aderiscono al Sistema di Qualità Nazionale della Produzione Integrata (SNPI).

Descrizione della Norma e degli impegni

vigono gli impegni di seguito descritti per tutti i terreni oggetto della Norma:

• Sul terreno a seminativo ci si applica la Norma è obbligatorio assicurare una rotazione che consista in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella;

• Tale obbligo non si applica nel caso di colture pluriennali, erbe e altre piante erbacee da foraggio e terreni lasciati a riposo.

• Qualora l'azienda non abbia superato il 75% del totale dei seminativi a coltura sommersa, la rotazione deve essere applicata solo alle superfici non investite da colture sommere.

• Il cambio di coltura è inteso come cambio di genere botanico e, pertanto, non ammette la monosuccessione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro, in quanto di medesimo genere botanico.

• Ai fini del rispetto della presente norma, sono ammesse le colture secondarie, purché adeguatamente gestite, cioè portate a completamento del ciclo produttivo e che assicurino una permanenza in campo minima della coltura secondaria di almeno 90 giorni.

Elementi di verifica

Al fine del controllo del rispetto dei requisiti previsti dalla presente Norma, sono sono valutati i seguenti elementi:

un cambio di coltura, come sopra definito, almeno una volta all'anno a livello di parcella;

oppure in alternativa

verifica della coltivazione di colture secondarie portate a completamento del ciclo produttivo e caratterizzate da un ciclo produttivo di durata adeguata, che assicuri la permanenza in campo della coltura secondaria per almeno 90 giorni.

Zone Montane

Per quanto riguarda le parcelle a seminativo ricadenti nelle zone montane, come classificate ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013, una data coltura può essere ripetuta per tre anni consecutivi se è garantita almeno una delle seguenti condizioni:

che il terreno sia coperto da colture secondarie (colture di copertura intercalare alla coltura principale, colture sotto-chioma, colture intercalari invernali) ogni anno, dopo il raccolto della coltura e fino alla semina dell'anno successivo;

oppure in alternativa

cambio di coltura su almeno il 35% della superficie dei sei seminativi in maniera tale da assicurare negli anni la completa rotazione rispetto alle colture principali. Le colture secondarie o intermedie possono essere utilizzate per soddisfare la quota minima di rotazione annuale. Dopo 3 anni, tutte le parcelle di seminativi devono essere state sottoposte a rotazione della coltura principale.

FORMAZIONE Al via il progetto "Sapori e saperi: tradizione e innovazione nel piatto"

Il cuoco contadino appassiona gli studenti

Cia Agricoltori delle Alpi, l'Istituto alberghiero Colombo Battista e Camera di Commercio scommettono sugli agricchi

E' stato avviato presso l'istituto alberghiero Colombo Battista di Torino il progetto "Sapori e saperi: tradizione e innovazione nel piatto" realizzato da Cia Agricoltori delle Alpi, con il contributo della Camera di Commercio di Torino.

L'attività proposta è incentrata sulla figura dell'agrichef, il cuoco contadino che organizza e integra insieme le competenze di cucina professionale agricola, le tradizioni e la cultura contadina, l'attenzione per l'ambiente, la valorizzazione del territorio, la riscoperta di ricette tramandate nel tempo, il rapporto umano che instaura con il suo ospite, la professionalità e nello stesso tempo la semplicità nel cucinare.

Sono state individuate due classi quarte che si sfideranno ai fornelli, seguite da due tutor di eccellenza, gli agricchi Giacomo Saccoccia dell'Albergo La Gherardina di Agliano e Stefano Fassina dell'agriturismo la Vija di Chieri. L'idea è di imparare e poi di rivisitare due ricette "snaresche" tipiche del territorio per presentare i piatti preparati dagli allievi il 28 febbraio ad una giuria di esperti.

La coppia di studenti che incanterà la giuria con la sua ricetta rivisitata avrà l'onore e l'onore di rappresentare il Piemonte al Festival nazionale dell'Agricichel promosso da Turismo Verde e che si terrà a Roma dopo Pasqua.

Tra le indicazioni culinarie che saranno leonine nonché competenze che i ragazzi si porteranno a casa da questa esperienza, perché il progetto è molto articolato e prevede anche di parlare di multifunzionalità agricola (docente Elena Massarenti), vino (grazie alla partecipazione del neo presidente del Consorzio del Freisa Matteo Rossotto), tendenze alimentari e comunicazione ai clienti (dotante in cattedra Miriana Martino).

In occasione dell'Assemblea nazionale de "La Spesa in Campagna", il 24 gennaio scorso, è stato presentato il progetto "Dai banchi del mercato ai banchi di scuola" per educare le nuove generazioni a una "spesa consapevole".

Un progetto che allarga il raggiro d'azione dell'associazione dalle botteghe e dai mercati contadini agli istituti scolastici, partendo dalle primarie per arrivare fino alle scuole. Il progetto vuol portare la filiera corta in classe e insegnare ad alunni e studenti a mangiare in modo responsabile.

I temi e le raccomandazioni che si possono portare tra i banchi della scuola sono diversi: scegliere un'allimentazione varia, seguire la stagionalità di frutta e verdura, rispettare l'ambiente e la biodiversità, fare attenzione alla provenienza, sostenere gli agricoltori locali...».

Il progetto è già partito con delle piccole sperimentazioni, tra cui quella realizzata in provincia di Torino con le classi prime elementari dell'Istituto Comprensivo di Settimo Torinese,



«L'idea di questa azione formativa scaturisce da una attenta osservazione dei bisogni e i fabbisogni espressi dal comparto di riferimento nel suo complesso», spiega la sottosegretaria Marina Frasineti, «e soprattutto dall'area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi», oltre che da una preziosa sollecitudine e collaborazione con la struttura nazionale di Turismo Verde, la quale, da diversi anni, organizza concorsi regionali e nazionali per chi prepara cibi nelle strutture agrituristiche. Complessivamente, va tenuta in considerazione anche la giusta consapevolezza della necessità e dell'urgenza di attivare percorsi formativi mirati alla qualificazione di competenze ed abilità di quell'operatore che definiamo agrichei, una figura che comprende una serie di peculiari capacità legate alla settore gastronomico, della manipolazione dei prodotti e della qualità del cibo, ma anche ai fattori attrattivi della vacanza in agriturismo, quali l'accoglienza, l'ospitalità, l'atmosfera, i sapori, le immagini, le suggestioni, la semplicità, la tipicità, l'ambiente, la cultura, la natura e il paesaggio, tutti elementi che appartengono di diritto al patrimonio di conoscenze e competenze dell'agricoltore moderno».

percorsi formativi mirati alla qualificazione di competenze ed abilità di quell'operatore che definiamo agrichei, una figura che comprende una serie di peculiari capacità legate alla settore gastronomico, della manipolazione dei prodotti e della qualità del cibo, ma anche ai fattori attrattivi della vacanza in agriturismo, quali l'accoglienza, l'ospitalità, l'atmosfera, i sapori, le immagini, le suggestioni, la semplicità, la tipicità, l'ambiente, la cultura, la natura e il paesaggio, tutti elementi che appartengono di diritto al patrimonio di conoscenze e competenze dell'agricoltore moderno».

VITIVINICOLTURA

Matteo Rossotto nuovo presidente del Consorzio Freisa

Matteo Rossotto, 34 anni, figlio d'arte della Cantina Stefano Rossotto di Cinzano, è il nuovo presidente del Consorzio di tutela e valorizzazione delle Doc Freisa di Chieri e Collina Torinese, su nomina del Consiglio di amministrazione dello stesso Consorzio per i prossimi tre anni.

Succede a **Marina Zopagni**, il cui incarico al vertice del Consorzio è scaduto alla fine dell'anno.

«L'obiettivo di fondo - dichiara Matteo Rossotto - è di dare valore alla collina chierese attraverso la promozione dei suoi prodotti e del territorio». La nuova guida vino è in grado di aprire molte porte, perché sintetizza nel bicchiere un intero mondo di saperi, colori e tradizioni. Ringrazia la presidente **Marina Zopagni** per il suo assiduo e qualificato impegno a favore del Consorzio, cercherà anch'io di fare del mio meglio».

Il Consorzio delle Doc Freisa di Chieri e Collina Torinese è cresciuto nel 2002, non ha scopo di lucro; si prefigge un'attività di sostegno e coordinamento delle aziende associate, ma anche di promozione delle medesime e delle relative produzioni. Opera in completa autonomia, in collaborazione con gli Enti competenti, Camera di Commercio di Torino in primis, e si propone come organo di informazione legislativa, nonché di consulenza tecnica, viticola, enologica e legale nei confronti degli associati.



Matteo Rossotto

SPESA IN CAMPAGNA

Sperimentazione nazionale all'Istituto Comprensivo di Settimo Torinese

Dai banchi del mercato ai banchi di scuola

IONALE

24 gennaio 2024
Giuseppe A.



protagoniste del "gioco della filiera corta".

Per questo motivo, durante l'assemblea la dirigente scolastica **Giulia Soldano** ha portato la sua esperienza alla platea, ribadendo l'importanza di progetti e collaborazioni che diventino di sistema e non circoscritte a singoli episodi per poter incidere veramente sullo stile di vita (scelte di acquisto, alimen-

tazione) delle famiglie.

La presidente de "La Spesa in Campagna", **Beatrice Tortora**, ha aggiunto, aggiungendosi all'intervento in assemblea al Ministero dell'Istruzione e del Merito, **Paola Frasineti**, un protocollo d'intesa tra Cia e lo stesso Ministero, proprio per sviluppare iniziative congiunte su questi temi. «Chiediamo alle istituzioni

- ha ribadito Tortora - di introdurre in tutte le scuole, nelle ore di educazione civica, i temi di educazione alimentare, coinvolgendo le nostre aziende agricole. Un modo per consentire ai giovani di conoscere origini e caratteristiche dei prodotti, storia e valori dei produttori, ma anche un possibile contributo del settore nella lotta all'obesità, visto che l'Italia oggi ha la per-

centuale più alta in Europa (42%) di bimbi sovrappeso o obesi nella fascia di età 5-9 anni, e di colossi di 4-6 posti (con il 34%) nella classe 10-19 anni».

«Le aziende che fanno vino direta sono in prima linea, per sostenere e valorizzare l'agricoltura Made in Italy, fatta di qualità, autenticità, stagionalità, tradizione - ha spiegato il presidente di Cia, **Cristiano Fi-**

A sinistra, la sottosegretaria Paola Frasineti con il presidente nazionale Cia, Cristiano Fia. A destra, un momento del progetto "Dai banchi del mercato ai banchi di scuola"

n. - Con la rete della Spesa in Campagna, vogliamo favorire e incentivare sempre più le relazioni dirette tra produttori e consumatori, in campagna e nelle città, nei mercati e adesso anche nelle scuole, convinti come siamo che le aziende agricole fanno da collante nelle comunità, con un ruolo cardine, economico ambientale e sociale, che va finalmente riconosciuto».

LAVORO Pubblicati i dati dell'ultima indagine previsionale dell'Unione industriale di Torino

Cosa prevedono le industrie alimentari

Segnali che interessano il mondo agricolo, l'obiettivo resta la sostenibilità economica e l'equa distribuzione del valore

Le previsioni delle aziende alimentari della provincia di Torino per il primo trimestre 2024, secondo l'ultima indagine dell'Unione industriale di Torino, sono in linea con quelle del manifatturiero piemontese: registrano cioè, saldi ottimisti pessimisti in discesa rispetto alle attese per il

ambientale, turismo rurale, promozione del territorio. Gli agricoltori hanno la necessità di poter cogliere le tendenze del mercato e delle dinamiche del lavoro ad esso collegate, con l'obiettivo di porre in termini chiari e rigorosi il tema della sostenibilità economica e dell'equa distribuzione del valore.

Secondo i dati Istat 2021, in Piemonte le 3.739 aziende del comparto alimentare danno lavoro a 38.582 persone e nella sola area del Torinese si contano 1.505 realtà con 12.892 addetti impiegati.

Negli ultimi dieci anni, la quantità di imprese piemontesi è diminuita, ma spettivamente una flessione (-12,0% e -8,7%). Tuttavia, a fronte

di al 2021, e oltre la metà di tali esportazioni viene inviata in Paesi Ue, soprattutto Francia e Germania.

«Le industrie del settore negli ultimi dieci anni hanno registrato complessivamente un incremento di fatturato del 24,7% in termini reali» - commenta

Simona Radiceci, presidente Gruppo Alimentare Unione Industriale di Torino.

Il 15,7% delle imprese alimentari piemontesi prevede un aumento della produzione, contro il 20% che si aspetta una diminuzione (saldo -4,3%). Stabili gli ordinativi totali con un saldo ottimisti pessimisti uguale a zero. Il 12,9% delle aziende piemontesi, ca un incremento dell'occupazione, a fronte del 10% che si attende una diminuzione (saldo 2,9%). Ancora positivo l'export, con un saldo pari al +1,6%.

Il 36% degli intervistati ha programmi di investimento di un certo rilievo, percentuale ben superiore alla media del manifatturiero regionale. «Sono dati a cui dobbiamo prestare attenzione - osserva il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis** - i segnali che provengono dal settore della trasformazione interessano da vicino il mondo dell'agricoltura, che vuol dire cibo, ma anche preidio

te di una diminuzione regionale degli addetti (-1,4%), a livello provinciale si registra un aumento del 4,8%.

Il settore alimentare piemontese è costituito all'84% da microprese (con un massimo di 9 dipendenti), per il 13,9% da piccole imprese (da 10 a 49 addetti), per il 2,0% da medie (da 50 a 250 addetti) e per lo 0,3% da grandi (oltre i 1.250 addetti).

Il settore ha sempre esportato

beni per circa 6 miliardi di euro (il 15,3% del totale italiano del settore), con un incremento del 13,3% rispetto

al 2021, e oltre la metà di tali esportazioni viene inviata in Paesi Ue, soprattutto Francia e Germania. «Le industrie del settore negli ultimi dieci anni hanno registrato complessivamente un incremento di fatturato del 24,7% in termini reali» - commenta Simona Radiceci, presidente Gruppo Alimentare Unione Industriale di Torino.

Il 15,7% delle imprese alimentari piemontesi prevede un aumento della produzione, contro il 20% che si aspetta una diminuzione (saldo -4,3%). Stabili gli ordinativi totali con un saldo ottimisti pessimisti uguale a zero. Il 12,9% delle aziende piemontesi, ca un incremento dell'occupazione, a fronte del 10% che si attende una diminuzione (saldo 2,9%). Ancora positivo l'export, con un saldo pari al +1,6%.

Il 36% degli intervistati ha programmi di investimento di un certo rilievo, percentuale ben superiore alla media del manifatturiero regionale. «Sono dati a cui dobbiamo prestare attenzione - osserva il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis** - i segnali che provengono dal settore della trasformazione interessano da vicino il mondo dell'agricoltura, che vuol dire cibo, ma anche preidio

L'albero con i trattori ha incantato Pianezza



Anche quest'anno gli agricoltori hanno illuminato le festività natalizie a Pianezza con l'atmosferico albero di Natale composto complessivamente da una settantina di trattori. Una realizzazione di straordinario effetto scenico, che ha richiamato nei campi di via Madonna il pubblico delle grandi occasioni, suscitando calorosi apprezzamenti da parte delle autorità e dei cittadini. Complimenti anche da Cia Agricoltori delle Alpi agli agricoltori della Cooperativa Olmo, a Michele Votta, al Gruppo comunale di Protezione Civile, all'Associazione nazionale Carabinieri, agli Alpini e a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita dell'iniziativa.

Benvenuti a casa vostra!

METTIAMO A DISPOSIZIONE OLTRE 100 ANNI DI STORIA GARANTENDO ALLA TUA IMPRESA AGRICOLA:

INNOVAZIONE

Innovazione e miglioramento attraverso servizi sempre più innovativi e sostenibili.

ASSISTENZA

Assistenza agronomica, zootechnica, meccanica, finanziaria e assicurativa, essenziali nel nostro impegno di supporto all'agricoltura.

FILIERA

Contratti di filiera mirati, specifici e premianti per dare valore al vostro raccolto.

CAPILLARITÀ

Circa 60 punti vendita in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta dedicati all'agricoltura e vasta rete di commerciali e tecnici specializzati.

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode
per trovare tutte le agenzie
CAP NORD OVEST

PROFESSIONISTI COME TE



**GAMMA DA 14.250€ OLTRE IVA
E SULLE VERSIONI 100% ELETTRICHE EASY WALLBOX
INCLUSA NEL PREZZO.**

FIAT
PROFESSIONAL

FINO AL 29 FEBBRAIO 2024 IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE www.fiatprofessional.it

Ese. su FIORINO CARGO 1.3 Multijet 95cv E6.4: Prezzo di Listino 18.200€ (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 14.250€ oltre IVA.
Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 5,7 - 4,9 (FIORINO), 13,2 - 8,4 (DUCATO); emissioni CO₂ (g/km): 150 - 129 (FIORINO), 347 - 220 (DUCATO).

SPAZIO
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: www.spaziogroup.com - veicolicommerciali@spaziogroup.com